



Cittadini stranieri in Emilia-Romagna

2. Residenti e dinamiche demografiche

anno 2017

focus dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio
(art. 3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004)

Cittadini stranieri in Emilia-Romagna

2. Residenti e dinamiche demografiche

anno 2017

focus dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio
(art. 3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004)



Cittadini stranieri in Emilia-Romagna
2. Residenti e dinamiche demografiche
anno 2017

Supervisione e coordinamento scientifico:
Monica Raciti, Valerio Vanelli

Analisi dei dati, redazione e revisione del rapporto di ricerca:
Valerio Vanelli, Daniela Salvador, Andrea Facchini, Angelina Mazzocchetti

Progetto editoriale e realizzazione: Alessandro Finelli e Barbara Domenicali

Foto di copertina: Mamma con bambino,
Marco Caselli Nirmal, archivio Regione Emilia-Romagna, A.I.U.S.G.

Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore
Direzione generale cura della persona, salute e welfare
Viale Aldo Moro, 21
40127 Bologna
tel. +39 051 5277485
<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri>
segrspa@regione.emilia-romagna.it
segrspa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Stampa: Centro stampa Regione Emilia-Romagna, settembre 2017

Sommario

Introduzione	7
Sintesi	9
1. Numerosità e tendenze	13
1.1. Una prima lettura della serie storica	13
1.2. La distribuzione territoriale	19
2. Movimenti e saldi demografici	27
2.1. L'analisi dei bilanci demografici	27
2.2. Iscrizioni, cancellazioni e acquisizioni di cittadinanza	29
3. Caratteristiche socio-demografiche degli stranieri residenti	35
3.1. Genere	35
3.2. Et�	37
3.2.1 Minori	43
3.2.2 Stranieri nati in Italia	44
3.3. Paesi di cittadinanza	49

Introduzione

Il presente rapporto costituisce il secondo approfondimento tematico realizzato dall'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio sui cittadini stranieri presenti in Emilia-Romagna.

Dopo aver trattato, con il primo approfondimento pubblicato nel febbraio 2017, le dinamiche occupazionali relative ai cittadini stranieri (distribuzione della forza lavoro e tipo di occupazione, caratteristiche del lavoro quali forme contrattuali, settore economico di attività, ecc. degli occupati alle dipendenze, analisi del lavoro autonomo e dell'imprenditoria straniera, il lavoro domestico), si guarda in questa sede alla dimensione demografica, concentrandosi sugli aspetti socio-anagrafici, fornendo un quadro complessivo della popolazione straniera presente in Emilia-Romagna.

Più specificamente, si vuole offrire una ricostruzione territorialmente dettagliata anche a livello provinciale e comunale delle caratteristiche socio-demografiche (genere, età, paese di cittadinanza, ecc.) della popolazione straniera residente in regione, per poi guardare alla mobilità territoriale, alla presenza e all'incidenza dei minori stranieri e, fra questi, dei nati in Italia, per porre infine in evidenza le tendenze di medio periodo e altresì alcuni fenomeni più recenti, come le acquisizioni di cittadinanza, l'uscita dal Paese di cittadini stranieri, oltreché i punti di contatto e di divergenza fra questo segmento della popolazione e i cittadini italiani.

Entro la fine del 2017 l'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio pubblicherà un terzo rapporto tematico, volto in particolare ad approfondire i percorsi formativi e scolastici – dalla scuola dell'infanzia, alla primaria e secondaria fino all'università – quale importante terreno per l'integrazione socio-culturale, in particolare per i cittadini più giovani e per le cosiddette «seconde generazioni».

Si ringrazia il Servizio Statistica, Comunicazione, Sistemi informativi geografici, Educazione alla sostenibilità, Partecipazione della Regione Emilia-Romagna per la collaborazione e i dati forniti.

I **cittadini stranieri residenti** in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2017 sono **531.028**, pari all'**11,9%** della popolazione complessiva. Si tratta del secondo anno di leggero decremento, in contro-tendenza rispetto agli aumenti, anche assai marcati, registrati negli ultimi decenni e rispetto al livello nazionale che continua a mostrare una crescita. L'Emilia-Romagna si conferma comunque prima regione in Italia per incidenza di residenti stranieri sul totale della popolazione residente, davanti alla Lombardia, attestata all'11,4% (il dato medio nazionale è dell'8,3%).

L'incidenza dei residenti stranieri più marcata si rileva nelle **province** di Piacenza (14,0%), Parma (13,5%), Modena (12,9%) e Reggio Emilia (12,3%).

Se si scende al dettaglio comunale, si osserva che sono 86 su 333 i comuni emiliano-romagnoli con un tasso di incidenza pari o superiore al 12%, più alto di quello medio regionale.

Oltre il 43% degli stranieri residenti nel territorio regionale risiede nei **comuni capoluogo**, che presentano un'incidenza di residenti stranieri decisamente più elevata (14,4%) rispetto al resto della regione.

Nel corso degli anni Duemila la popolazione residente complessiva dell'Emilia-Romagna è aumentata di circa 560mila persone (+14,3%), quella italiana di circa 121mila (+3,2%) e quella straniera di circa 437.500 (+468%). Ci si rende pertanto facilmente conto che, al di là degli altri saldi demografici, l'incremento della popolazione è dovuto quasi esclusivamente alla componente straniera.

Per quanto riguarda i **saldi demografici**, si deve innanzitutto evidenziare che il **saldo naturale**, dato dalla differenza fra il numero dei nati e il numero dei morti, è negativo in tutti gli anni del periodo 2002-2016 per la popolazione italiana ed è invece sempre positivo per la popolazione straniera; tuttavia, questi ultimi saldi di segno positivo riescono a compensare solo parzialmente i saldi negativi degli italiani.

Per i cittadini stranieri, il **saldo totale** (dato dal saldo naturale sommato al saldo migratorio) risulta di segno positivo fino al 2014, mentre nel successivo biennio 2015-2016 diviene negativo. Ciò è dovuto al fatto che dal 2014 il **saldo migratorio** per gli stranieri assume segno negativo (-5mila circa), ulteriormente rafforzato nei due anni seguenti (oltre -11mila), anche a causa del notevole incremento delle acquisizioni di cittadinanza, mentre il saldo naturale si mantiene positivo.

Per meglio comprendere le dinamiche sottostanti ai saldi demografici, occorre esaminare gli andamenti delle iscrizioni di cittadini stranieri alle anagrafi dei comuni emiliano-romagnoli da altre regioni e dall'estero, le cancellazioni (cittadini stranieri che si trasferiscono in altre regioni o all'estero) e le acquisizioni di cittadinanza.

Il numero di cittadini stranieri **iscritti** alle anagrafi dei comuni dell'Emilia-Romagna ha cominciato a diminuire dal 2009, con marcati picchi negativi nel 2011 e nel 2013. Per le **cancellazioni** si nota invece un progressivo incremento fin dall'inizio degli anni Duemila. Raggiunto con il 2012 il culmine di oltre 34mila cancellazioni, negli anni seguenti si assiste a una contrazione, che porta il dato nel 2016 a circa 28.500 cancellazioni.

Il numero di cittadini stranieri in Emilia-Romagna che hanno acquisito la **cittadinanza italiana** è progressivamente aumentato negli anni, passando dai 1.153 casi del 2002 agli oltre 25.200 del 2016, a indicare che la presenza straniera sul territorio non può più essere letta come un fenomeno transitorio e temporaneo.

Al 1° gennaio 2017, sono **oltre 170 i paesi** rappresentati dagli stranieri residenti in Emilia-Romagna.

I **rumeni** si confermano la comunità più numerosa con circa 89mila residenti, pari al 16,7% del totale delle presenze straniere (costituiscono la comunità più numerosa anche a livello italiano). Al secondo posto si collocano i cittadini del **Marocco** (11,6%) e al terzo gli **albanesi** (11,0%), seguiti da ucraini (6,1%), cinesi e moldavi (entrambi al 5,5%).

Le comunità rumena e, soprattutto, ucraina si caratterizzano per una **prevalenza femminile**, mentre marocchini e albanesi presentano una leggera prevalenza della componente maschile.

Al di là delle notevoli differenze per paese di cittadinanza della composizione di genere, per l'insieme degli stranieri residenti si conferma una **prevalenza femminile** in Emilia-Romagna (53,5% del totale degli stranieri residenti) e in tutte le nove province emiliano-romagnole, così come in Italia.

Relativamente alla struttura demografica della popolazione, gli stranieri presentano un'**età media** inferiore ai 34 anni e gli italiani superiore ai 47 anni, anche se nel corso degli anni l'età media degli stranieri residenti in Emilia-Romagna è a sua volta aumentata, in particolare per le donne.

Per chiarire ulteriormente la differente struttura anagrafica della popolazione residente italiana e straniera, si può evidenziare che in Emilia-Romagna, su 100 residenti di 0-14 anni 17 circa sono stranieri, per 100 residenti di almeno 50 anni lo sono solo quattro e fra gli ultra-64enni lo è poco più di uno.

I **minori** stranieri residenti in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2017 sono quasi 115mila, pari al 16,1% del totale dei minori residenti.

Una parte di questi minori è costituita da bambini stranieri **nati in Italia**. Nel 2016 sono nati in Emilia-Romagna 8.357 bambini stranieri, quasi un quinto (24,2%) del totale dei nati nell'anno (in Italia sono il 14,7%).

A questo dato di flusso relativo ai nati nell'anno, si può affiancare il dato di stock: al 1° gennaio 2017 i cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna nati in Italia risultano essere il 16,4% del totale, corrispondenti a circa 87.200 persone.

Se si approfondisce l'analisi distinguendo per **età**, emerge che sono **nati in Italia** oltre il 71% dei residenti stranieri fino al diciottesimo anno di età e in particolare la quasi totalità (93,7%) dei residenti con meno di 6 anni. Anche i valori assoluti danno conto di numeri rilevanti: **fino ai 18 anni, sono oltre 85mila i cittadini stranieri residenti in regione nati in Italia, di cui più di 45mila con meno di 6 anni.**

Da una lettura congiunta dei dati presentati si possono cogliere evidenti segnali di una popolazione caratterizzata da **avanzati e diffusi processi di stabilizzazione sul territorio italiano**. Innanzitutto, cittadini stranieri che in larga misura cominciano a mostrare una rilevante anzianità migratoria. Si osserva inoltre il progressivo aumento

del numero di acquisizioni di cittadinanza, così come una base della piramide demografica della componente straniera della popolazione che continua a essere particolarmente larga, con gli stranieri che costituiscono oltre il 16% dei minori residenti e infine il crescente numero e peso relativo delle cosiddette “seconde generazioni”, cittadini stranieri che nascono e crescono in Italia, a sottolineare un crescente processo di maturazione della presenza e dell’insediamento della componente straniera della popolazione da non confondere con la fotografia dell’immigrazione di frequente fornita dalla narrazione politica e massmediatica, concentrata sulla dimensione dei flussi “emergenziali” di primo ingresso che coinvolgono l’Italia a partire dal 2014.

1. Numerosità e tendenze

Con questo primo capitolo si mira a fornire alcuni dati e informazioni di sintesi volti a inquadrare e definire il fenomeno migratorio che interessa l'Emilia-Romagna, cercando di leggerlo in chiave diacronica e altresì comparata con il livello territoriale nazionale. Se da una parte si guarderà agli ultimi anni e all'evoluzione del fenomeno di breve periodo, dall'altra parte si cercherà anche di abbracciare un arco temporale più lungo, nella convinzione che per comprendere la rilevanza e il ruolo del fenomeno migratorio si debba partire da una riflessione che adotti un orizzonte temporale che trascenda dalla mera attualità e contingenza.

Nel fare ciò, si fa riferimento in questa sede ai **cittadini stranieri residenti**, perché il tema dei cittadini stranieri regolarmente presenti – dunque i titolari di un regolare titolo di soggiorno – e l'analisi dei permessi di soggiorno, dei richiedenti protezione, ecc. è oggetto di specifici approfondimenti in altri rapporti redatti dalla Regione Emilia-Romagna¹.

1.1. Una prima lettura della serie storica

I cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2017 sono 531.028, pari all'11,9% della popolazione residente complessiva (tab. 1.1). In regione, dunque, oltre un cittadino residente su dieci è straniero. Si tratta di un fenomeno non nuovo; anzi, esso costituisce la risultante di una tendenza in atto da diversi decenni, via via rafforzatasi almeno fino al 2015 e poi risultata, come si illustrerà tra breve, in leggero rallentamento. Va aggiunto che questa dinamica è comune, seppur su livelli meno elevati, anche al livello nazionale, che presenta un'incidenza dell'8,3%, derivante da una costante crescita nel corso dell'intero periodo preso in esame in tab. 1.1.

La tendenza emerge in modo del tutto evidente prendendo in esame la serie storica presentata in tab. 1.1 e fig. 1.1. Nel 1999 – primo anno della serie storica a disposizione – i cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna erano meno di 94mila e costituivano appena il 2,4% del totale della popolazione, già in forte incremento rispetto agli anni precedenti, per effetto innanzitutto dei grandi flussi dall'area balcanica – e in particolare dall'Albania – avvenuti all'inizio degli anni Novanta. Nei primi anni del Duemila i residenti stranieri in Emilia-Romagna superano le 160mila unità, con un peso percentuale sul totale della popolazione attestato attorno al 4%. È dunque con il nuovo millennio che – in Emilia-Romagna come nel resto del Paese, pur con le differenze che di seguito si sottolineeranno – il fenomeno migratorio assume dimensioni fino a quel momento imprevedibili: si intensificano in quegli anni i flussi già rilevanti (*in primis* da Romania, Albania, Marocco, Cina), ma a questi se ne affiancano di nuovi, dalle ex repubbliche sovietiche (Ucraina, Moldavia, ecc.), dal subcontinente indiano e anche dall'America Latina, andandosi ad aggiungere ad altre comunità presenti ormai da diverso tempo sul territorio (cittadini provenienti dall'ex Jugoslavia, dalla Tunisia, dall'Egitto e dalle Filippine)².

¹ Cfr. Regione Emilia-Romagna, *Richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria in Emilia-Romagna. Monitoraggio 2016*, Bologna, 2017 – di cui a breve sarà pubblicata la nuova edizione – e *L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Edizione 2016*, Bologna, 2017.

² Cfr. S. Strozza, G. De Santis (a cura di), *Rapporto sulla popolazione. Le molte facce della presenza straniera in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2017.

Tab. 1.1. *Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 1999 e 2003-2017. Dati al 1° gennaio*

anno	Residenti stranieri (valori assoluti)		Incidenza % stranieri su totale residenti	
	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia
1999	93.555	1.116.394	2,4	2,0
2003	163.838	1.549.373	4,0	2,7
2004	210.397	1.990.159	5,1	3,4
2005	257.233	2.402.157	6,2	4,1
2006	289.013	2.670.514	6,9	4,6
2007	318.076	2.938.922	7,5	5,0
2008	365.720	3.432.651	8,6	5,8
2009	421.509	3.891.295	9,7	6,5
2010	462.840	4.235.059	10,5	7,0
2011	500.585	4.570.317	11,3	7,5
2012	530.015	4.052.081	11,9	6,8
2013	547.552	4.387.721	12,2	7,4
2014	536.022	4.922.085	12,0	8,1
2015	538.236	5.014.437	12,1	8,2
2016	534.614	5.026.153	12,0	8,3
2017	531.028	5.047.028	11,9	8,3

Fonte: Elaborazione su dati Istat, Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Osservatorio sul fenomeno migratorio della Regione Emilia-Romagna.

La crescita tende ad accentuarsi almeno fino al 2009, con variazioni percentuali annue che superano il +15% sia nel biennio 2007-2008 che in quello successivo. A partire dal 2010 si osserva un ulteriore incremento, che rimane assai marcato: +9,8% fra il 2009 e il 2010 e +8,2% nel biennio seguente, +5,9% nel 2011-2012 e +3,3% fra il 2012 e il 2013. **Si evidenziano però anche i primi segnali di un rallentamento³; tanto che nel biennio seguente, fra il 2013 e il 2014, si registra un decremento (-2,1%) della popolazione straniera residente che determina anche una flessione, seppur minima, dell'incidenza** (dal 12,2% a 12,0%). È un dato certamente da evidenziare perché risulta in contro-tendenza rispetto agli incrementi osservati negli ultimi decenni e qui sinteticamente richiamati. Tale flessione è in parte compensata dalla nuova crescita dello 0,4% registrata fra il 2014 e il 2015 che riporta l'incidenza al 12,1%, ma **nel 2016 e nel 2017 si assiste a un nuovo decremento (circa 3.600 residenti stranieri in meno all'anno) che riduce anche l'incidenza sul totale della popolazione, attestata al 1 gennaio 2017 all'11,9%⁴.**

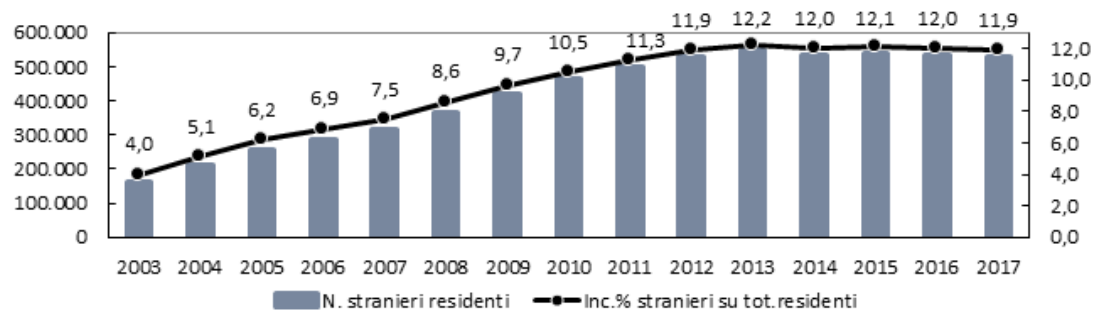
Per il livello nazionale si evidenzia invece una costante crescita del numero e dell'incidenza dei cittadini stranieri che, come già ricordato, arrivano nel 2017 a circa

³ Con questo primo capitolo, come premesso, si fa esclusivo riferimento al numero di cittadini stranieri e al loro andamento nel corso degli anni, senza trattare un aspetto altrettanto rilevante, costituito dal mutamento delle caratteristiche dell'immigrazione straniera, dal punto di vista del genere, dell'età, ecc., tutti aspetti che saranno trattati nei prossimi paragrafi e capitoli del presente rapporto.

⁴ Con il prossimo cap. 2, attraverso la lettura dei bilanci demografici, si studieranno gli andamenti delle diverse dimensioni in grado di spiegare questo andamento: il bilancio naturale, le iscrizioni dall'estero e da altri territori, le cancellazioni e le acquisizioni di cittadinanza.

5.047.000 persone, pari all'8,3% della popolazione complessiva (tab. 1.1)⁵. Anche se pure in questo caso si rileva un rallentamento e un ridimensionamento rispetto alla prima decade degli anni Duemila. Ciò viene da più parti attribuito alla crisi economica e occupazionale che ha colpito anche l'Italia dal 2008 e altresì al parallelo progressivo restringimento dei canali di ingresso per lavoro tramite i cosiddetti «decreti flussi». Infatti, come evidenzia il rapporto Idos⁶, al di là della libera circolazione dei cittadini comunitari e dei canali privilegiati che possono interessare alcune, ristrette, categorie di lavoratori anche non comunitari, le possibilità di ingresso in Italia per motivi di lavoro non stagionale si sono ridotte ad alcune migliaia l'anno: i «decreti flussi» degli ultimi anni hanno riguardato poche decine di migliaia di persone, di cui solo una minoranza si è tradotta in effettivi nuovi ingressi, dato che in larga maggioranza si trattava in realtà di conversioni di titoli di soggiorno già emessi per persone già presenti sul territorio italiano. In ogni caso, a differenza del livello regionale, per quello nazionale si assiste a un progressivo aumento del numero e dell'incidenza percentuale dei cittadini stranieri residenti. Ciò per effetto principalmente di quanto si registra nelle regioni centro-meridionali: Toscana, Lazio e, soprattutto, Molise, Basilicata, Campania e Sardegna e altresì Calabria e Sicilia mostrano negli ultimi anni un incremento degli stranieri residenti ben più marcato di quello rilevato per le regioni del Centro-Nord che, anzi, in alcuni casi, come per l'Emilia-Romagna, presentano una variazione di segno negativo.

Fig. 1.1. *Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti in Emilia-Romagna. Anni 2003-2017. Dati al 1° gennaio*



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

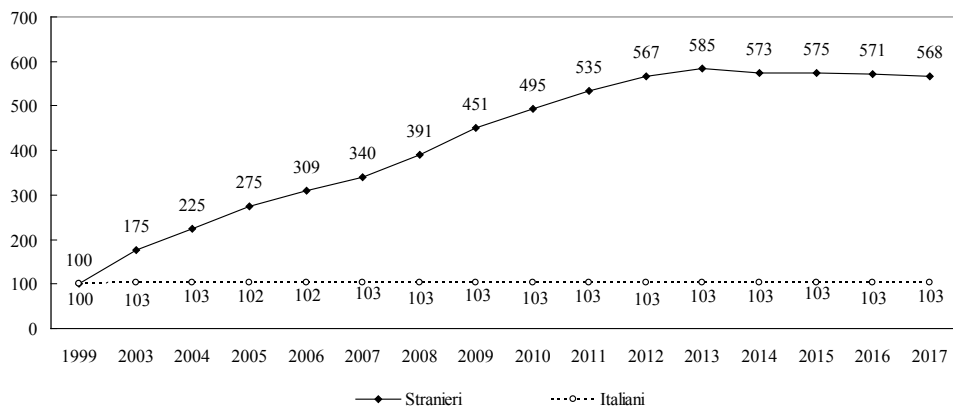
Già da questi primi dati dovrebbe risultare chiara la portata sempre più rilevante del contributo degli stranieri nel determinare l'andamento demografico della popolazione residente complessiva, come chiaramente rappresentato anche dalla fig. 1.1. È chiaro infatti che la componente straniera dei cittadini residenti – che ha acquisito, come evidenziato, un crescente peso – finisce necessariamente col ricoprire un ruolo sempre più decisivo nel determinare gli andamenti medi complessivi della popolazione di cui è ormai componente strutturale e di rilievo.

A questo riguardo, la fig. 1.2 presenta i numeri indice (1999 posto come base fissa uguale a 100) per evidenziare la variazione relativa della popolazione residente italiana e straniera nella regione Emilia-Romagna.

⁵ Si ricorda che da diversi anni l'Emilia-Romagna è la regione italiana che presenta la più alta incidenza di cittadini stranieri sul totale dei residenti. Cfr. al riguardo i rapporti curati dall'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio della Regione Emilia-Romagna (Regione Emilia-Romagna, *L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Edizione 2016, 2017 e precedenti*).

⁶ Cfr. Centro studi e ricerche Idos – Confronti, *Dossier statistico immigrazione 2016*, Roma, 2016.

Fig. 1.2. *Variazione della popolazione italiana e straniera residente in Emilia-Romagna. Anni 1999, 2003-2017. Dati al 1° gennaio, numero indice a base fissa (1999 = 100)*



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Se fra il 1999 e il 2017 il totale dei residenti in regione è aumentato di poco meno di 560mila unità (passando dagli 3.898.125 abitanti del 1999 ai 4.457.318 del 2017), scomponendo il dato fra italiani e stranieri, si può osservare che, mentre la popolazione complessiva è aumentata, appunto, di quasi 560mila unità (+14,3%), la componente italiana è cresciuta assai meno, con un incremento appena del 3,2%, pari a circa 121mila persone in più, come evidenziato anche dalla tab. 1.2. Ciò significa che quell'incremento complessivo di quasi 560mila residenti della popolazione totale è da attribuirsi quasi esclusivamente all'aumento dei residenti stranieri. Infatti, fra il 1999 e il 2017, la popolazione straniera è cresciuta di circa 437.500 unità, segnando un incremento del +468% (con il numero indice che, appunto, da 100 arriva a 568).

Ci si può pertanto facilmente rendere conto che – al di là degli altri saldi demografici e in termini di mero confronto fra stock⁷ – la crescita della popolazione in questi quasi venti anni è quasi interamente imputabile all'arrivo sul territorio di nuovi residenti con cittadinanza non italiana.

⁷ Nel prossimo capitolo, proprio per approfondire il punto, si esamineranno in dettaglio i flussi demografici relativi ai saldi naturali e ai saldi migratori – interni ed esterni – che hanno coinvolto la regione Emilia-Romagna negli ultimi anni.

Tab. 1.2. *Numero residenti italiani e stranieri in Emilia-Romagna. Anni 1999 e 2003-2017. Dati al 1° gennaio: valori assoluti e variazione relativa rispetto al 1999*

anno	Residenti stranieri		Residenti italiani	
	v.a.	Variazione % rispetto al 1999	v.a.	Variazione % rispetto al 1999
1999	93.555	-	3.804.570	-
2003	163.838	+75,1	3.932.112	+3,4
2004	210.397	+124,9	3.915.034	+2,9
2005	257.233	+175,0	3.894.102	+2,4
2006	289.013	+208,9	3.898.531	+2,5
2007	318.076	+240,0	3.905.509	+2,7
2008	365.720	+290,9	3.910.123	+2,8
2009	421.509	+350,5	3.916.457	+2,9
2010	462.840	+394,7	3.932.766	+3,4
2011	500.585	+435,1	3.931.854	+3,3
2012	530.015	+466,5	3.929.231	+3,3
2013	547.552	+485,3	3.923.552	+3,1
2014	536.022	+472,9	3.916.760	+2,9
2015	538.236	+475,3	3.918.879	+3,0
2016	534.614	+471,4	3.919.779	+3,0
2017	531.028	+467,6	3.926.290	+3,2

Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Se si prende in esame il **livello europeo**, si deve innanzitutto sottolineare che al 1° gennaio 2015 - ultimo dato disponibile - il numero di persone nate al di fuori dell'Ue a 28 Stati e dimoranti in uno stato membro dell'Ue era di 34,3 milioni, mentre erano 18,5 milioni le persone nate in uno stato membro dell'Ue diverso da quello in cui risiedevano. Alla stessa data le persone che dimoravano in uno stato membro dell'Ue con cittadinanza di un paese terzo erano 19,8 milioni, ossia il 3,9% della popolazione dell'Ue a 28⁸.

In termini assoluti, il numero più elevato di stranieri residenti nell'Ue al 1° gennaio 2015 si registra in Germania (7,5 milioni di persone), Regno Unito (5,4 milioni), Italia (5,0 milioni), Spagna (4,5 milioni) e Francia (4,4 milioni). Si tratta dei paesi di maggiori dimensioni demografiche, mentre in termini relativi lo stato membro dell'Ue con la quota più elevata di stranieri è il Lussemburgo (46% del totale della sua popolazione); una quota considerevole di stranieri (almeno il 10% del totale dei residenti) si registra anche a Cipro, in Lettonia, Estonia, Austria, Irlanda e Belgio⁹, tutti paesi di dimensione demografica piccola o medio-piccola.

Va tuttavia immediatamente aggiunto che la comparabilità fra i diversi paesi non può essere del tutto precisa perché adottando il criterio della cittadinanza si colgono

⁸ Se si guarda al dato relativo alla cittadinanza straniera anziché a quello relativo ai nati all'estero si ottiene un valore più basso perché i secondi considerano, oltre ai cittadini stranieri, anche coloro che, fin dalla nascita o per acquisizione successiva, hanno la cittadinanza del paese in cui risiedono. Tra i cittadini stranieri sono invece conteggiati anche i nati nel paese di residenza a condizione che non ne abbiano acquisito la cittadinanza. Si tratta essenzialmente di persone di seconda o terza generazione.

⁹ Cfr. Eurostat, *Statistiche sulle migrazioni internazionali e sulle popolazioni di origine straniera*, ultimo aggiornamento a maggio 2016 (http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Migration_and_migrant_population_statistics/it#Stranieri). Si deve precisare che il raffronto fra le diverse realtà dell'Ue risente necessariamente della differente normativa vigente nei diversi stati per quanto concerne l'ingresso, l'acquisizione di cittadinanza, ecc.

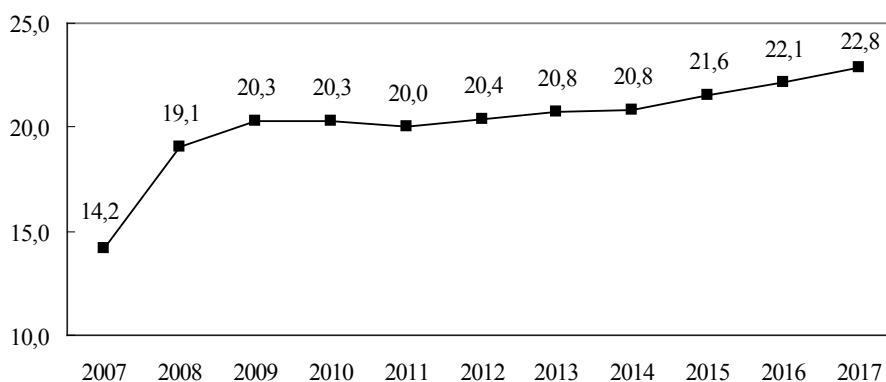
collettivi differenti a seconda dell'anzianità del fenomeno migratorio nei singoli stati (laddove c'è una più lunga storia del fenomeno di immigrazione si dovrebbe avere una maggiore quota di naturalizzati) e della legislazione più o meno aperta nel concedere la cittadinanza agli stranieri immigrati e ai loro discendenti, più o meno orientata allo *ius soli* o allo *ius sanguinis*¹⁰.

Proprio con riferimento all'Unione europea, sebbene il tema dei paesi di cittadinanza degli stranieri residenti verrà affrontato in dettaglio nei prossimi capitoli, si vuole sottolineare che fino a questo momento, nel tracciare le tendenze di massima del fenomeno migratorio in Emilia-Romagna, si è fatto riferimento agli stranieri nel loro insieme, ma è sicuramente opportuno fin da ora distinguere quantomeno fra cittadini comunitari (cittadini di paesi Ue a 28) e cittadini extra-Ue.

Dalla tab. 1.3 si può osservare che a livello regionale, **l'Unione europea a 28 paesi raccoglie quasi il 23% del totale dei cittadini stranieri residenti, con un ruolo di primo piano, come si dirà nelle prossime pagine, dei cittadini della Romania**. A livello italiano, i cittadini comunitari mostrano un peso relativo ancora maggiore, costituendo il 30,5% del totale degli stranieri residenti nel Paese. Ciò significa, naturalmente, che i restanti oltre tre quarti circa di cittadini stranieri residenti in regione e il 70% circa di quelli residenti in Italia sono costituiti da cittadini extracomunitari.

Il peso relativo dei cittadini comunitari risulta in crescita negli anni: anche ricostruendo la serie storica considerando l'Unione europea a 28 paesi, si osserva infatti come il numero e l'incidenza relativa dei cittadini appartenenti ai 28 paesi della Ue¹¹ sia progressivamente aumentato: al 1° gennaio 2007 costituivano il 14,2% del totale degli stranieri residenti, già un anno dopo si attestavano oltre il 19%, per superare il 20% l'anno seguente, il 22% nel 2016 e arrivare, infine, al 22,8% nel 2017 (fig. 1.3).

Fig. 1.3. Percentuale di stranieri con cittadinanza di paesi dell'Ue a 28 sul totale degli stranieri residenti in Emilia-Romagna. Anni 2007-2017. Dati al 1° gennaio



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

¹⁰ Cfr. S. Strozza, G. De Santis (a cura di), *Rapporto sulla popolazione*, 2017, op. cit.

¹¹ Al fine di garantire la comparabilità fra anni che vedevano l'appartenenza all'Unione europea di un numero di paesi differenti, si è scelto di ricostruire l'intera serie storica facendo riferimento sempre all'Unione a 28 stati e considerando in ciascun anno i cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna con cittadinanza in uno di questi stati.

Tab. 1.3. *Popolazione straniera residente in Emilia-Romagna e in Italia distinta fra cittadini Ue ed Extra-Ue. Dati al 1° gennaio 2017*

	Emilia-Romagna		Italia	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Ue	121.330	22,8	1.537.223	30,5
Extra-Ue	409.698	77,2	3.509.805	69,5
Totale Stranieri	531.028	100,0	5.047.028	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Istat, Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Se si rapportano esclusivamente i cittadini extracomunitari al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari al **9,2%** a livello regionale e al **5,8%** per il Paese nel suo insieme¹².

1.2. La distribuzione territoriale

Quanto presentato nel paragrafo precedente per il livello regionale è, naturalmente, la risultante di ciò che si registra nei diversi territori dell'Emilia-Romagna, e dunque di quanto si osserva a livello di singole province e anche di città capoluogo e altri comuni, per zona altimetrica, ecc., tutte dimensioni che saranno qui di seguito esplorate.

Dall'analisi per provincia (tab. 1.4) si evidenzia innanzitutto un'**incidenza dei residenti stranieri più marcata nelle province nord-occidentali della regione**: a **Piacenza** si registra un tasso del **14,0%**, cui segue quello di **Parma (13,5%)**. Appena sotto al 13% si trova poi, al terzo posto, Modena (12,9%), seguita a sua volta da Reggio Emilia (12,3%) e Ravenna (12,1%), tutti valori dunque superiori alla già evidenziata media regionale dell'11,9%. Bologna, invece, con l'11,7%, si colloca appena sotto tale media. Gli ultimi posti in termini di incidenza sono occupati dalle province romagnole di Rimini (10,8%) e Forlì-Cesena (10,5%) e infine da Ferrara (8,7%).

Tab. 1.4. *Popolazione straniera residente in Emilia-Romagna e incidenza percentuale sul totale della popolazione residente per provincia. Dati al 1° gennaio 2017*

Provincia	Residenti stranieri	Totale residenti	Incidenza % stranieri su totale residenti
Piacenza	40.281	287.246	14,0
Parma	60.552	448.207	13,5
Reggio Emilia	65.450	533.392	12,3
Modena	90.916	702.949	12,9
Bologna	118.013	1.010.417	11,7
Ferrara	30.367	349.692	8,7
Ravenna	47.570	392.517	12,1
Forlì-Cesena	41.515	394.974	10,5
Rimini	36.364	337.924	10,8
Emilia-Romagna	531.028	4.457.318	11,9

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

La situazione attuale appena descritta deriva dall'evoluzione che il fenomeno ha avuto in questi anni nei diversi territoriali provinciali, evoluzione di cui si dà conto in tab.

¹² Sarà interessante nel prosieguo del rapporto evidenziare come questi valori percentuali varino a seconda anche della variabile di genere, con un maggiore peso, come si vedrà, dei cittadini comunitari fra le residenti straniere donne e uno inferiore fra gli uomini.

1.5 presentando la serie storica relativa al periodo 2005-2017 tramite i numeri indice calcolati ponendo uguale a 100 il primo anno della serie (2005). Ciò consente di notare i **differenti tassi di crescita registrati nelle diverse province** dell'Emilia-Romagna.

Fra il 2005 e il 2017 la provincia che presenta la più marcata crescita è quella di Ferrara, in cui il numero di residenti stranieri è quasi triplicato, passando da meno di 11.300 persone a oltre 30.300 (con un conseguente numero indice di 269, ossia una crescita del 169%). Gli ulteriori incrementi relativi più significativi riguardano le altre due province che attualmente presentano il tasso di incidenza meno elevato: Forlì-Cesena e Rimini, entrambe con una variazione circa del +135-136%. La crescita meno consistente è invece quella che si rileva nelle province di Reggio Emilia (+72%) e Modena (+82%).

Se si guarda al breve periodo e ci si concentra sui soli **ultimi tre anni (1.1.2014-1.1.2017)**, si può notare che, **mentre a livello regionale**, come già sottolineato, **si assiste a un decremento del numero di residenti stranieri (-0,9%)**, per alcune province si rileva un incremento; ciò vale in particolare per **Bologna (+4,0%)**, **Parma (+3,6%)**, **Ferrara (+2,3%)** e **Ravenna (+1,4%)**. Si osservano all'opposto decrementi di rilievo, nell'ordine, per le province di **Reggio Emilia (-9,4%)**, **Forlì-Cesena (-6,0%)**, **Modena (-2,6%)** e **Piacenza (-2,1%)**.

Tab. 1.5. *Popolazione straniera residente nelle province dell'Emilia-Romagna e indice di variazione (2005 = 100). Anni 2005-2017. Dati al 1° gennaio*

Anno	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	Emilia-Romagna
<i>Valori assoluti</i>										
2005	18.736	27.724	38.075	49.921	55.824	11.294	20.141	20.067	15.451	257.233
2006	21.588	30.798	42.804	55.088	61.581	13.444	23.272	22.912	17.526	289.013
2007	24.408	33.950	46.757	59.943	65.831	15.548	26.103	25.757	19.779	318.076
2008	28.419	39.147	52.420	67.316	75.271	18.858	31.239	30.505	22.545	365.720
2009	33.134	45.994	59.429	76.282	86.703	21.985	36.803	35.001	26.178	421.509
2010	36.153	50.147	64.511	82.596	94.777	24.537	40.677	38.893	30.549	462.840
2011	38.717	55.069	69.064	89.346	102.809	27.295	43.610	41.562	33.113	500.585
2012	41.081	58.233	72.342	94.359	109.698	29.067	46.164	44.170	34.901	530.015
2013	42.010	60.550	74.122	96.671	114.485	29.993	48.059	44.879	36.783	547.552
2014	41.145	58.472	72.263	93.386	113.453	29.694	46.917	44.171	36.521	536.022
2015	41.365	59.143	70.191	93.224	116.034	30.300	47.067	44.031	36.881	538.236
2016	40.877	59.903	68.004	92.169	117.243	30.049	47.105	42.457	36.807	534.614
2017	40.281	60.552	65.450	90.916	118.013	30.367	47.570	41.515	36.364	531.028
<i>Numeri indice</i>										
2005	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2006	115	111	112	110	110	119	116	114	113	112
2007	130	122	123	120	118	138	130	128	128	124
2008	152	141	138	135	135	167	155	152	146	142
2009	177	166	156	153	155	195	183	174	169	164
2010	193	181	169	165	170	217	202	194	198	180
2011	207	199	181	179	184	242	217	207	214	195
2012	219	210	190	189	197	257	229	220	226	206
2013	224	218	195	194	205	266	239	224	238	213
2014	220	211	190	187	203	263	233	220	236	208
2015	221	213	184	187	208	268	234	219	239	209
2016	218	216	179	185	210	266	234	212	238	208
2017	215	218	172	182	211	269	236	207	235	206

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Diviene a questo punto interessante anche comprendere se le variazioni degli ultimi tre anni abbiano portato a un *livellamento* fra i diversi territori in termini di tassi di incidenza oppure se, al contrario, le distanze inter-provinciali siano aumentate. In altre parole, si vuole comprendere se gli incrementi più consistenti registrati fra il 2014 e il 2017 abbiano interessato principalmente quei territori in cui più alto era il dato di partenza oppure se, all'opposto, la crescita più accentuata abbia interessato le aree in cui la situazione iniziale mostrava una più bassa incidenza. Si tratta cioè di studiare se in questi ultimi tre anni si siano accentuate o stemperate le differenze fra gli stessi. Per sottoporre a controllo questa ipotesi, considerando il tasso di incidenza nelle nove province dell'Emilia-Romagna per gli anni 2014 e 2017 come due variabili, si può procedere al calcolo del coefficiente di variazione, misura di dispersione rispetto alla media che, a differenza della deviazione standard¹³, non risente dei valori più o meno elevati assunti dai casi¹⁴.

Il coefficiente risulta in leggero decremento, a indicare che si è verificato **un certo avvicinamento fra i territori**.

Se si considera un arco temporale più ampio, confrontando il 2017 con il 2005, si evidenzia un calo di rilievo (da 0,22 a 0,13) del coefficiente di variazione, che significa che l'incremento mediamente registrato a livello regionale ha interessato maggiormente quei territori in cui l'incidenza nel 2005 era più bassa, con ciò portando a una maggiore omogeneizzazione del territorio. Del resto, si era già sopra evidenziato il maggior incremento relativo del numero di stranieri residenti nelle province in cui essi hanno un peso minore, come Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e crescite più contenute in particolare per le province di Reggio Emilia e Modena, che partivano nel 2005 da tassi di incidenza decisamente più elevati della media regionale.

Le tendenze in atto sembrano dunque avvicinare fra loro i territori, ma contemporaneamente sembrano seguire dinamiche differenti da un territorio all'altro, anche a seconda del periodo che si prende in esame. Per approfondire ulteriormente il punto, occorre fare riferimento non solo alla variazione della popolazione straniera ma anche considerare le tendenze che, in questi ultimi anni, hanno interessato l'intera popolazione residente (cosa che si farà nelle prossime pagine a partire dalla elaborazione dei dati dei bilanci demografici Istat), oltreché provare a scendere al dettaglio territoriale sub-provinciale e comunale.

Con questo obiettivo, si è proceduto anche a un'ulteriore analisi, volta a comprendere quanto la variazione del numero di residenti stranieri abbia seguito quella della popolazione italiana o se, viceversa, ci sia stato un cosiddetto «effetto di sostituzione», con i cittadini stranieri in crescita in particolare in quei territori in cui parallelamente si contrae la numerosità della popolazione italiana.

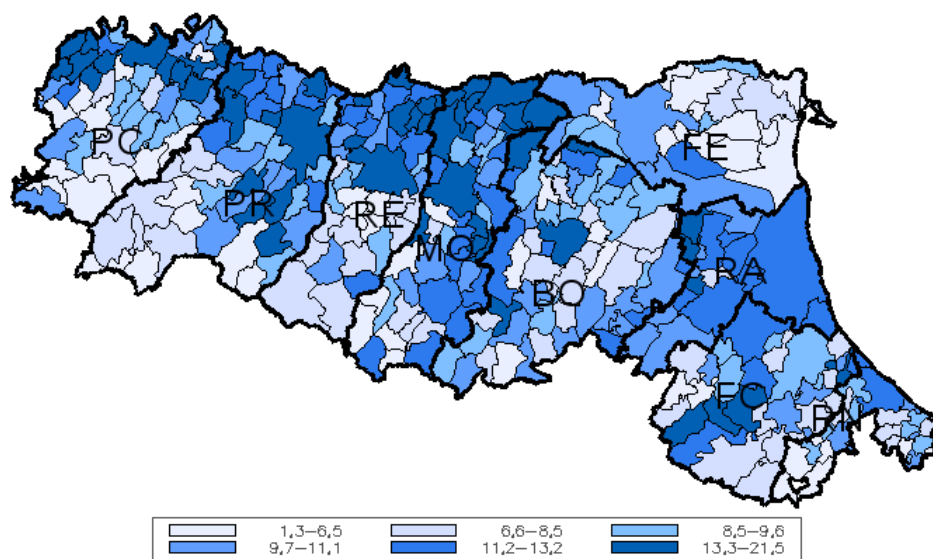
Se si considera il triennio compreso fra il 1° gennaio 2014 e la stessa data del 2017, nei

¹³ La deviazione standard è la radice quadrata della somma degli scarti dalla media aritmetica elevati al quadrato rapportata al numero dei casi. Essa indica, pertanto, la dispersione dei casi - nella fattispecie le province dell'Emilia-Romagna - rispetto alla media.

¹⁴ La deviazione standard, calcolata in termini di scarti dei singoli valori dalla media, risente necessariamente della grandezza della media e della scala (più è alta, maggiori saranno necessariamente gli scarti, da cui si potrebbe erroneamente derivare una maggiore dispersione). Il coefficiente di variazione (C_v) rapporta la deviazione standard alla media e pertanto non risente della grandezza di quest'ultima.

comuni dell'Emilia-Romagna le variazioni relative del numero di residenti stranieri e di quelli italiani sembrano muoversi in modo piuttosto indipendente l'una dall'altra, come denota il valore del coefficiente di correlazione r pari a $-0,15$, dunque piuttosto basso¹⁵ e negativo. Il segno negativo assunto dal coefficiente consente di evidenziare che le due variabili siano legate, seppur debolmente, in modo indiretto e che, dunque, **tendenzialmente, laddove si sono registrati gli incrementi relativi maggiori della popolazione straniera ci sia stata la flessione più consistente di quella italiana e viceversa**. La relazione risulta ancora più debole ($r = 0,02$) se si prende in esame un periodo più ampio, raffrontando il dato 2017 con quello relativo al 2005.

Fig. 1.4. *Incidenza della popolazione residente straniera sul totale della popolazione residente per comune. Dati al 1° gennaio 2017*



Fonte: Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

La rappresentazione cartografica presentata in fig. 1.4 mostra l'incidenza percentuale al 1° gennaio 2017 dei residenti stranieri sul totale della popolazione residente a livello comunale.

Dalla mappa si può cogliere nitidamente un'area compresa fra la parte settentrionale della provincia di Piacenza e le province di Parma, Reggio Emilia e Modena, a cui si deve aggiungere anche l'area collinare della provincia di Forlì-Cesena, con alcuni comuni con valori decisamente elevati. Ciò vale in particolare per **Galeata che con un tasso del 21,5% si conferma primo comune in Emilia-Romagna per incidenza di stranieri residenti. Seguono Castel San Giovanni (20,9%) in provincia di Piacenza e Langhirano (20,1%), in provincia di Parma. Nessun altro comune presenta incidenze superiori al 20%**, ma se ne trovano tre con valori superiori al 18%: Borgonovo Val Tidone (Pc), Spilamberto (Mo) e Calestano, piccolo comune della provincia di Parma.

¹⁵ Si ricorda infatti che r in pratica indica quanto le due variabili variano insieme rispetto a quanto ciascuna varia per suo conto (cfr. A. Marradi, *Concetti e metodo per la ricerca sociale*, Firenze, La Giuntina, 1980). Il coefficiente varia fra +1, in caso di perfetta correlazione positiva, e -1, in casi di perfetta correlazione negativa. Dunque mentre il segno positivo o negativo di r indica la proporzionalità diretta o indiretta della relazione fra due variabili, il valore numerico del coefficiente ne stima la "strettezza" – elevata in prossimità di +1 e -1, tanto più debole quanto più il valore è vicino a 0.

Più in generale, si può sottolineare che **sono 86 su 333 i comuni con un tasso di incidenza pari o superiore al 12%, dunque più alto di quello medio regionale dell'11,9%**.

In tab. 1.6 si presenta il dettaglio per i primi diciotto comuni emiliano-romagnoli con l'incidenza più elevata, pari o superiore al 16%.

Da notare che in tab. 1.6 compaiono, fra i primi diciotto comuni per incidenza dei residenti stranieri, **due capoluoghi di provincia: Piacenza, all'ottavo posto** con un tasso del 17,9% **e Reggio Emilia al quindicesimo**, con il 16,5%. È a questo riguardo certamente di rilievo procedere alla disamina della distribuzione dei cittadini stranieri residenti nei comuni capoluogo e negli altri comuni.

Tab. 1.6. *Popolazione totale e popolazione straniera residente nei primi comuni dell'Emilia-Romagna per incidenza. Dati al 1° gennaio 2017*

Posizionamento	Comune	Totale residenti	Residenti stranieri	Incidenza %
1°	Galeata (FC)	2.537	546	21,5
2°	Castel San Giovanni (PC)	13.749	2.871	20,9
3°	Langhirano (PR)	10.375	2.084	20,1
4°	Borgonovo Val Tidone (PC)	7.900	1.462	18,5
5°	Spilamberto (MO)	12.789	2.356	18,4
6°	Calestano (PR)	2.122	384	18,1
7°	Rolo (RE)	4.091	734	17,9
8°	Piacenza	102.499	18.327	17,9
9°	Massa Lombarda (RA)	10.587	1.867	17,6
10°	Fiorenzuola d'Arda (PC)	15.313	2.697	17,6
11°	Colorno (PR)	9.006	1.563	17,4
12°	Vignola (MO)	25.433	4.400	17,3
13°	Luzzara (RE)	9.155	1.570	17,1
14°	Cortemaggiore (PC)	4.653	786	16,9
15°	Reggio Emilia	171.714	28.298	16,5
16°	San Possidonio (MO)	3.620	586	16,2
17°	Conselice (RA)	9.810	1.572	16,0
18°	Camposanto (MO)	3.189	511	16,0

Fonte: Elaborazioni su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Dalla tab. 1.7 si osserva che, **a livello regionale, risiede nei comuni capoluogo il 43,3% del totale degli stranieri residenti. Il dato risulta più elevato di quello della popolazione regionale nel suo insieme, che risiede nei comuni capoluogo nel 35,9% dei casi. Si può quindi innanzitutto osservare questa maggiore propensione a vivere in città da parte della componente straniera della popolazione residente**¹⁶.

La propensione alla residenza nel capoluogo risulta più marcata in particolare per le province di Rimini (51,9%), Parma (50,6%) e Bologna (50,5%). All'opposto si colloca la provincia di Forlì-Cesena, con solamente un terzo (33,4%) dei residenti

¹⁶ La distinzione fra capoluogo e resto della provincia sarà ripresa nel prosieguo, laddove si prenderanno in esame i paesi di cittadinanza perché sarà interessante verificare il differente «grado di urbanizzazione» delle diverse comunità di cittadini stranieri.

stranieri che vive nelle due città capoluogo. Queste differenze si osservano in realtà anche sul complesso della popolazione, con una maggiore urbanizzazione in alcune province e una inferiore in altre, come ad esempio per Forlì-Cesena. Diventa pertanto interessante, sempre con l'aiuto della tab. 1.7, approfondire l'analisi considerando anche l'incidenza che i cittadini stranieri hanno sui residenti del capoluogo e su quelli del resto della provincia.

Si nota così che, come atteso, **gli stranieri pesano percentualmente di più sulla popolazione residente nei comuni capoluogo di provincia (14,4% contro il già citato 11,9% complessivo)**. Ciò vale per tutti i nove territori provinciali, ma **in maniera più marcata per Reggio Emilia (16,5% contro il 12,3% degli altri comuni della provincia) e Bologna (15,4% contro 11,7%)**, mentre le distanze fra capoluogo e altri comuni si riducono per Ferrara e le tre province romagnole, in particolare per Ravenna, dove non si osservano praticamente differenze in termini di tasso di incidenza tra capoluogo e altri comuni.

Tab. 1.7. *Popolazione straniera residente nei comuni capoluogo e negli altri comuni delle province dell'Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2017*

Provincia	Stranieri residenti		% stranieri residenti comune su stranieri residenti provincia	Incidenza % residenti stranieri	
	Comune capoluogo	Provincia		su totale residenti nel capoluogo	su totale residenti nella provincia
Piacenza	18.327	40.281	45,5	17,9	14,0
Parma	30.610	60.552	50,6	15,8	13,5
Reggio Emilia	28.298	65.450	43,2	16,5	12,3
Modena	27.889	90.916	30,7	15,0	12,9
Bologna	59.646	118.013	50,5	15,4	11,7
Ferrara	13.067	30.367	43,0	9,8	8,7
Ravenna	19.631	47.570	41,3	12,3	12,1
Forlì-Cesena	13.862	41.515	33,4	11,7	10,5
Rimini	18.868	36.364	51,9	12,6	10,8
Emilia-Romagna	230.198	531.028	43,3	14,4	11,9

Fonte: Elaborazioni su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

La distribuzione dei cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna deve essere analizzata anche rispetto alle **zone altimetriche** del territorio regionale e sub-regionale.

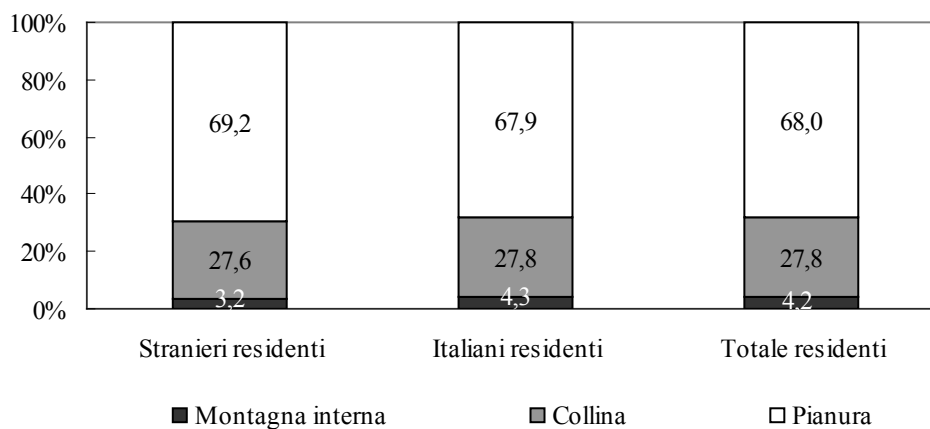
La tab. 1.8 presenta la distribuzione della popolazione straniera residente per provincia e zona altimetrica. L'assai marcato sbilanciamento verso la pianura e il basso peso relativo della montagna non fa però altro che riflettere la distribuzione dell'intera popolazione sul territorio (fig. 1.5), con un ruolo assai limitato svolto dalle aree montane (in cui risiede il 3,2% dei cittadini stranieri e il 4,3% degli italiani), una concentrazione nei capoluoghi - di cui si è detto sopra - e gli altri centri urbani collocati generalmente in pianura, zona quest'ultima che raccoglie difatti oltre due terzi della popolazione sia italiana che straniera (fig. 1.5). Diviene pertanto anche in questo caso opportuno ragionare altresì in termini di incidenza.

Tab. 1.8. *Distribuzione percentuale della popolazione straniera residente per zone altimetriche e province dell'Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2017*

Provincia	Montagna	Collina	Pianura	Totale	N. stranieri residenti
Piacenza	2,4	25,1	72,5	100,0	40.281
Parma	3,7	29,0	67,3	100,0	60.552
Reggio Emilia	4,0	11,9	84,1	100,0	65.450
Modena	5,5	19,2	75,3	100,0	90.916
Bologna	4,3	68,4	27,3	100,0	118.013
Ferrara	--	--	100,0	100,0	30.367
Ravenna	--	3,4	96,6	100,0	47.570
Forlì-Cesena	2,9	14,7	82,4	100,0	41.515
Rimini	0,4	15,5	84,1	100,0	36.364
Emilia-Romagna	3,2	27,6	69,2	100,0	531.028

Fonte: Elaborazioni su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Fig. 1.5. *Distribuzione percentuale della popolazione straniera, italiana e totale residente per zone altimetriche dell'Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2017*



Fonte: Elaborazioni su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Poiché - si è visto sopra - gli stranieri tendono a risiedere più di frequente nei capoluoghi, quasi tutti collocati in pianura, si trova una loro più alta incidenza sul totale della popolazione residente, come atteso, nelle zone di pianura (a livello regionale 12,1%), seguite da quelle collinari (11,9%) e infine da quelle montane (9,2%) (tab. 1.9).

Quest'ordine si trova pressoché per tutte le province dell'Emilia-Romagna, ad esclusione di Bologna, che vede una più alta incidenza degli stranieri in collina¹⁷ (13,0%) e per Reggio Emilia, in cui la montagna, con un tasso del 9,1% supera la collina, attestata al 7,2%.

¹⁷ Si ricorda che il capoluogo della provincia di Bologna è classificato come comune di collina.

Tab. 1.9. *Incidenza percentuale della popolazione straniera residente sul totale della popolazione residente per zona altimetrica e province dell'Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2017*

Provincia	Montagna	Collina	Pianura	Totale
Piacenza	7,5	12,1	15,3	14,0
Parma	7,7	12,4	14,7	13,5
Reggio Emilia	9,1	7,2	13,9	12,3
Modena	10,6	12,2	13,3	12,9
Bologna	9,7	13,0	9,5	11,7
Ferrara	--	--	8,7	8,7
Ravenna	--	10,1	12,2	12,1
Forlì-Cesena	8,9	10,2	10,6	10,5
Rimini	4,6	8,2	11,5	10,8
Emilia-Romagna	9,2	11,9	12,1	11,9

Fonte: Elaborazioni su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

2. Movimenti e saldi demografici

2.1. L'analisi dei bilanci demografici

Per approfondire le dinamiche e le tendenze illustrate nel precedente capitolo, si passa ora a considerare l'andamento diacronico dei saldi demografici, in particolare del saldo naturale – dato dalla differenza fra le nascite e le morti – e del saldo migratorio, che considera i nuovi residenti iscritti da altri comuni italiani e dall'estero, al netto delle cancellazioni per residenti che si sono trasferiti in altri comuni italiani o all'estero¹⁸. Le informazioni vengono analizzate mantenendo distinti i saldi relativi agli italiani e agli stranieri.

Il primo aspetto da evidenziare è certamente il **segno negativo per tutti gli anni della serie storica del saldo naturale della popolazione complessiva, determinato dal saldo, sempre di segno negativo, della popolazione italiana, solo parzialmente compensato dai saldi – sempre di segno positivo – della componente straniera** (tab. 2.1). In altri termini, **la differenza fra il numero dei nati e il numero dei morti è negativa in tutti gli anni del periodo 2002-2016 per la popolazione italiana ed è invece sempre positiva per la popolazione straniera; tuttavia, questi ultimi saldi di segno positivo riescono a compensare solo parzialmente i saldi negativi degli italiani**, con l'ovvia conseguenza che i saldi relativi all'intera popolazione rimangono necessariamente negativi. Questo significa che per effetto della sola dinamica naturale nel 2016 la popolazione residente in Emilia-Romagna sarebbe diminuita di quasi 15mila unità. Tale flessione riguarda in realtà la sola popolazione italiana (-22.382), mentre per quella straniera la dinamica naturale, anche con la natalità in diminuzione, resta positiva (+7.583).

Nonostante le dinamiche naturali negative, per la componente italiana il saldo totale risulta, in tutti gli anni escluso il triennio 2009-2011, **positivo grazie all'apporto del saldo migratorio**, ossia per l'arrivo di nuovi residenti italiani da altre regioni in misura maggiore delle cancellazioni di residenti italiani dalle anagrafi dei comuni emiliano-romagnoli per ragioni di trasferimento in altre regioni o all'estero¹⁹. Ciò significa che **i saldi migratori totali – relativi a popolazione italiana e straniera assieme – sono di segno positivo non esclusivamente per i flussi migratori dall'estero ma anche per un saldo migratorio interno pressoché sempre di segno positivo.**

Per quanto riguarda i cittadini stranieri, il saldo totale (dato dal saldo naturale sommato al saldo migratorio) **risulta di segno positivo fino al 2014, mentre nel seguente biennio 2015-2016 diviene negativo.** Va aggiunto che già il 2014 iniziava a mostrare i segni dell'inversione di tendenza dell'anno seguente, presentando un saldo, sì, positivo ma

¹⁸ Per gli stranieri, il saldo migratorio considera, oltre alle cancellazioni per altri comuni e per l'estero, anche le acquisizioni di cittadinanza dal momento che il cittadino straniero che acquisisce la cittadinanza italiana non può più essere considerato tale e pertanto viene necessariamente escluso dal computo degli stranieri. Il tema dell'acquisizione di cittadinanza, a cui si accennerà brevemente per dare conto della rilevanza che ha sempre più assunto negli ultimi anni, non sarà approfondito in questa sede perché i dati di dettaglio aggiornati all'anno 2016 non sono resi disponibili né a livello regionale né nazionale in tempo utile per essere inseriti nel presente rapporto. Si mira a trattarli nel prossimo rapporto monografico dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, la cui pubblicazione è prevista per dicembre 2017.

¹⁹ Anche su questi saldi pesano in maniera sempre più rilevante le acquisizioni di cittadinanza italiana.

decisamente inferiore rispetto a quelli registrati negli anni precedenti; infatti, se fino al 2013 il saldo totale per i cittadini stranieri si attestava intorno a 30-55mila unità, nel 2014 si scende a poco più di 3mila unità (tab. 2.1).

Il saldo totale degli stranieri - positivo fino al 2014 e fino al 2013 altamente positivo - è da attribuire in buona misura al saldo migratorio più che al saldo naturale. In particolare, il saldo migratorio per i cittadini stranieri ha mostrato un considerevole incremento nel 2003-2004 e poi nuovamente nel 2007-2008²⁰, per poi perdere forza negli anni seguenti, fino a un nuovo progressivo incremento fra il 2011 e il 2013. **Dal 2014 il saldo migratorio assume segno negativo (-5mila circa), ulteriormente rafforzato nei due anni seguenti (oltre -11mila), anche a causa, come si vedrà, del notevole incremento delle acquisizioni di cittadinanza** (tab. 2.1).

Per i cittadini stranieri il saldo naturale si mantiene positivo, seguendo a grandi linee l'andamento della popolazione straniera residente, dunque aumentando di consistenza via via che si espande il numero di stranieri residenti e poi riducendosi in concomitanza con la flessione degli stranieri residenti.

Tab. 2.1. *Bilancio demografico della popolazione totale residente in Emilia-Romagna: saldo totale, saldo naturale e saldo migratorio per popolazione italiana, straniera e totale. Anni 2002-2016*

anno	Residenti al 1° gennaio	Popolazione totale			Italiani			Stranieri		
		Saldo totale	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo totale	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo totale	Saldo naturale	Saldo migratorio
2002	3.984.526	+45.694	-9.989	+55.683	+21.217	-13.659	+34.876	+24.477	+3.670	+20.807
2003	4.030.220	+50.259	-12.440	+62.699	+3.700	-16.291	+19.991	+46.559	+3.851	+42.708
2004	4.080.479	70.890	-6.897	+77.787	+24.126	-12.430	+36.556	+46.764	+5.533	+41.231
2005	4.151.369	+36.188	-7.609	+43.797	+4.505	-13.474	+17.979	+31.683	+5.865	+25.818
2006	4.187.557	+35.707	-6.073	+41.780	+6.663	-12.603	+19.266	+29.044	+6.530	+22.514
2007	4.223.264	+52.538	-5.952	+58.490	+4.739	-13.195	+17.934	+47.799	+7.243	+40.556
2008	4.275.802	+62.177	-5.750	+67.927	+6.382	-14.011	+20.393	+55.795	+8.261	+47.534
2009	4.337.979	+39.456	-5.695	+45.151	-383	-14.862	+14.479	+39.839	+9.167	+30.672
2010	4.395.569	+36.849	-5.605	+42.454	-964	-14.735	+13.771	+37.813	+9.130	+28.683
2011	4.432.418	+20.266	-7.205	+27.431	-5.180	-16.237	+11.017	+25.446	+9.032	+16.414
2012	4.341.240	+36.247	-9.880	+46.127	+2.058	-18.889	+20.947	+34.189	+9.009	+25.180
2013	4.377.487	+68.867	-9.706	+78.573	+22.428	-18.456	+40.884	+46.439	+8.750	+37.689
2014	4.446.354	+4.154	-11.060	+15.214	+1.053	-19.213	+20.266	+3.101	+8.153	-5.052
2015	4.450.508	-2.362	-15.768	+13.406	+906	-23.895	+24.801	-3.268	+8.127	-11.395
2016	4.448.146	+695	-14.799	+15.494	+4.837	-22.382	+27.219	-4.142	+7.583	-11.725

Note: Saldo naturale = nati - morti.

Saldo migratorio popolazione totale = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) - (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) - (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati). Il dato del 2011 si è ottenuto sommando il dato riferito al periodo pre-censimento (1.1.2011-8.10.2011) a quello post-censimento (8.10.2011-31.12.2011).

Fonte: Elaborazione su dati Istat.

²⁰ Come già ricordato il 2007 è l'anno di entrata nell'Unione europea dei cittadini rumeni e bulgari.

Se si procede a rapportare, per la componente straniera, i saldi migratori e i saldi naturali al saldo totale, per capire il contributo che le prime due componenti hanno dato negli anni al saldo complessivo, si osserva che fino al 2008 i saldi migratori costituivano non meno dell'80% del saldo totale e che soltanto il restante 20% circa era costituito dai saldi naturali. Dal 2009 il contributo del saldo migratorio è progressivamente calato, scendendo al 64,5% nel 2011, per poi nuovamente aumentare, sia in termini assoluti che relativi rispetto al saldo totale, nei due anni seguenti. Dal 2014, invece, come già evidenziato, il saldo migratorio perde nuovamente di rilievo e assume addirittura segno negativo rendendo, a partire dal 2015, negativo anche il saldo totale, nonostante il dato ancora positivo – seppur in flessione – del saldo naturale. Si deve ricordare che, invece, a livello nazionale nel 2016, parallelamente a una flessione della popolazione italiana, si è registrato un ulteriore incremento dei residenti con cittadinanza straniera²¹; tuttavia, tale crescita compensa solo parzialmente il dato di segno negativo del saldo naturale (-142mila unità circa) e pertanto nell'ultimo anno si assiste a una contrazione di circa 76mila unità della popolazione residente in Italia.

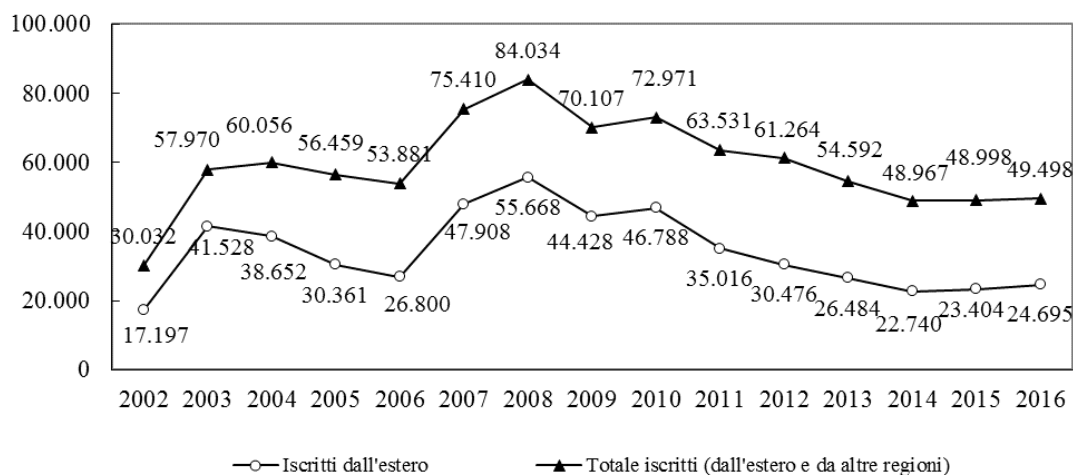
2.2. Iscrizioni, cancellazioni e acquisizioni di cittadinanza

Per comprendere al meglio le dinamiche demografiche sottostanti agli andamenti in serie storica della numerosità della popolazione e della sua componente straniera, è sicuramente utile prendere in considerazione anche le sole iscrizioni di cittadini stranieri alle anagrafi dei comuni emiliano-romagnoli da altre regioni e dall'estero. Si può così osservare, con l'aiuto della fig. 2.1, che **il numero di cittadini stranieri iscritti alle anagrafi dei comuni dell'Emilia-Romagna è cresciuto nettamente nel 2003 e poi nuovamente nel 2007, a seguito molto probabilmente, come già ricordato, dell'entrata nell'Unione europea di Romania e Bulgaria, per aumentare anche nell'anno seguente e poi diminuire pressoché in tutti gli anni successivi (a parte il 2010), con picchi negativi particolarmente marcati nel 2011 (-12,9%) e nel 2013 (-10,9%).**

Tuttavia, non è soltanto il meno elevato numero di cittadini stranieri iscritti da altre regioni o dall'estero a determinare quella flessione del saldo migratorio che, si è visto, diviene addirittura di segno negativo a partire dal 2014. Sul dato pesano infatti altri due fenomeni: *i)* le cancellazioni – per altre regioni o per l'estero – di cittadini stranieri che in questi anni hanno deciso di lasciare l'Emilia-Romagna e, in una certa quota di casi, anche l'Italia (fig. 2.2) e *ii)* le acquisizioni di cittadinanza (fig. 2.3).

²¹ Se si ragiona poi sul medio periodo, si può sottolineare che fra il 2002 e il 2014, gli stranieri residenti in Italia passano da 1,5 a 5 milioni circa, con un saldo netto delle migrazioni dall'estero di circa 2,7 milioni (cfr. S. Strozza, G. De Santis (a cura di), *Rapporto sulla popolazione*, 2017, op. cit.).

Fig. 2.1. N. cittadini stranieri iscritti alle anagrafi dei comuni dell'Emilia-Romagna da altre regioni e dall'estero. Anni 2002-2016



Fonte: Elaborazione su dati Istat.

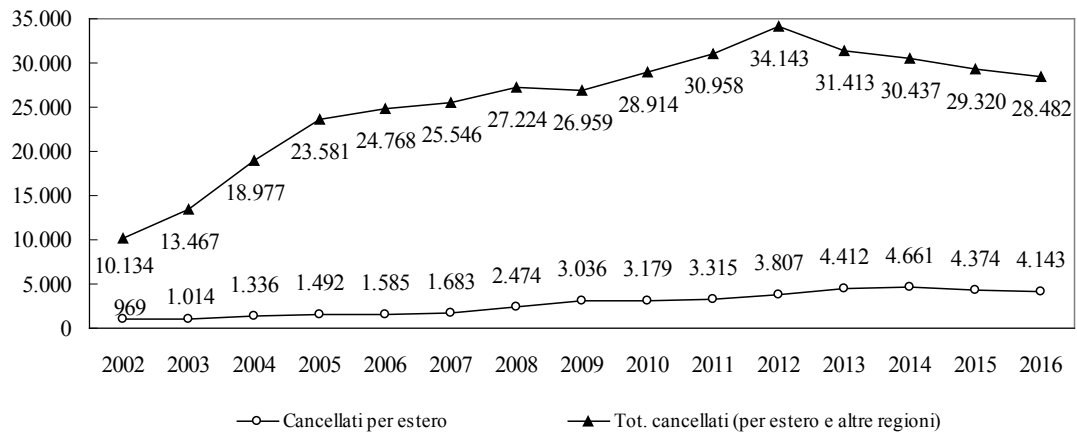
Per quanto concerne le **cancellazioni**, si nota un **progressivo incremento fin dall'inizio degli anni Duemila**: nel corso del 2002 se ne erano registrate circa 10mila - di cui meno di mille per l'estero - e già l'anno seguente quasi 13.500, quasi 19mila nel 2004; già dal 2005 si erano abbondantemente superate le 20mila cancellazioni all'anno (di cui quasi 1.500 per l'estero) e nel 2011 si superano le 30mila di cui oltre 3.300 per l'estero. **Raggiunto con il 2012 il picco di oltre 34mila cancellazioni, negli anni seguenti si assiste a una contrazione**, che porta nuovamente le cancellazioni sotto le 30mila nel 2015 fino ad attestarsi a circa 28.500 nel 2016 (fig. 2.2).

Anche le sole cancellazioni per l'estero negli ultimi due anni si sono ridotte ma sono comunque superiori alle 4mila l'anno (fig. 2.2). Lo stesso andamento si rileva anche a livello nazionale: negli anni della crisi economico-occupazionale, le cancellazioni per l'estero sono aumentate in maniera consistente, per poi ridursi a partire dal 2014, pur mantenendosi, va aggiunto, su livelli non trascurabili - circa 45mila persone all'anno che decidono di rientrare nel proprio paese o comunque di continuare il proprio percorso migratorio in un paese diverso dall'Italia - e decisamente superiori a quelli registrati fino ai primi anni del Duemila.

Va poi precisato che, come evidenzia l'Istat, il numero di cittadini stranieri che si trasferiscono all'estero è molto probabilmente superiore a quello stimato dall'analisi dei dati anagrafici comunali, come si può indirettamente evincere dalle numerose cancellazioni di residenza dalle anagrafi comunali a seguito di irreperibilità o di scadenza del permesso di soggiorno²².

²² Cfr. Istat, *Bilancio demografico nazionale. Anno 2015*, Roma, 2016.

Fig. 2.2. N. cittadini stranieri cancellati dalle anagrafi dei comuni dell'Emilia-Romagna per altre regioni e per l'estero. Anni 2002-2016



Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Alcuni dati di dettaglio, disponibili però con aggiornamento limitato al 2015, consentono di ragionare anche rispetto all'età e al paese di cittadinanza degli oltre 4.300 cittadini stranieri cancellati dalle anagrafi dei comuni dell'Emilia-Romagna per l'estero (senza che si possa sapere, però, se si tratta di persone tornate al proprio paese di cittadinanza o trasferitesi in un altro stato estero).

Per ciò che riguarda la cittadinanza, si osserva una prevalenza di cancellazioni da parte di **rumeni**: sono quasi mille quelli che hanno trasferito la propria residenza dall'Emilia-Romagna a un paese estero e rappresentano il 22,5% del totale delle cancellazioni. Segue il **Marocco**, con 352 cancellazioni (8,0% del totale) e al terzo posto la **Polonia** (279 cancellazioni) (tab. 2.2).

Se i primi due paesi ricalcano la graduatoria delle cittadinanze più numerose fra i residenti stranieri in Emilia-Romagna, la Polonia mostra una indubbia sovra-rappresentazione fra le cancellazioni per l'estero rispetto al proprio peso relativo in termini di residenti; infatti, se nella graduatoria relativa alle cancellazioni si colloca, come sottolineato poc'anzi, al terzo posto, per quanto riguarda il numero di residenti, come si illustrerà nei prossimi paragrafi, si colloca soltanto al dodicesimo. Tanto che se si rapporta il numero delle cancellazioni per l'estero a quello dei cittadini stranieri residenti (al 1° gennaio 2015), per la **Polonia** si giunge a **23,5 cancellazioni per mille residenti**, mentre per il complesso degli stranieri il dato è pari all'8,1%. Anche per la **Romania** tale tasso è **superiore alla media (11,8 per mille residenti)**; risulta piuttosto alto anche per i cittadini dello Sri Lanka (11,0‰)²³ e dell'India (9,9‰), mentre è decisamente meno elevato per il Marocco (5,2‰) e l'Albania (3,3‰) (tab. 2.2).

²³ Non presente in tabella perché, con 67 cancellazioni, Sri Lanka si colloca nel 2015 al tredicesimo posto per numero di cancellazioni per l'estero dall'Emilia-Romagna.

Tab. 2.2. Cancellazioni per l'estero per paese di cittadinanza e incidenza su residenti in Emilia-Romagna. Primi dieci paesi per cancellazioni per l'estero. Anno 2015

Paese di cittadinanza	N. cancellazioni per l'estero	Distribuzione %	Cancellazioni per l'estero ogni 1.000 residenti
Romania	984	22,5	11,8
Marocco	352	8,0	5,2
Polonia	279	6,4	23,5
Moldova	238	5,4	7,6
Ucraina	222	5,1	7,1
Albania	207	4,7	3,3
Cina	195	4,5	7,0
Pakistan	184	4,2	8,8
India	173	4,0	9,9
Tunisia	137	3,1	6,9
Altri paesi	1.403	32,1	8,6
Totale	4.374	100,0	8,1

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia-Romagna.

Se si procede poi all'analisi delle cancellazioni per l'estero rispetto all'età, si osserva che **la maggioranza di coloro che hanno trasferito la propria residenza da un comune dell'Emilia-Romagna a un paese estero ha fra i 18 e i 39 anni (41,7% delle 4.374 cancellazioni per l'estero registrate in regione nel 2015)**; circa un terzo (33,7%) ha fra i 40 e i 64 anni; è poi interessante rilevare una **quota significativa di minorenni (17,2%)**; completa il quadro il 7,4% di ultra-sessantatrenni.

La quota percentuale di cancellazioni da parte di **minorenni** risulta particolarmente elevata per i **cinesi** (80 delle 195 cancellazioni per l'estero da parte di cittadini di questo paese), i **tunisini** (32% delle 137 cancellazioni registrate nel 2015) e, seppur in modo meno marcato, per i **pakistani** (21,2% delle 184 cancellazioni che hanno riguardato nello stesso anno cittadini di questo paese). Tale valore percentuale risulta decisamente meno elevato per i cittadini dell'Europa centro-orientale.

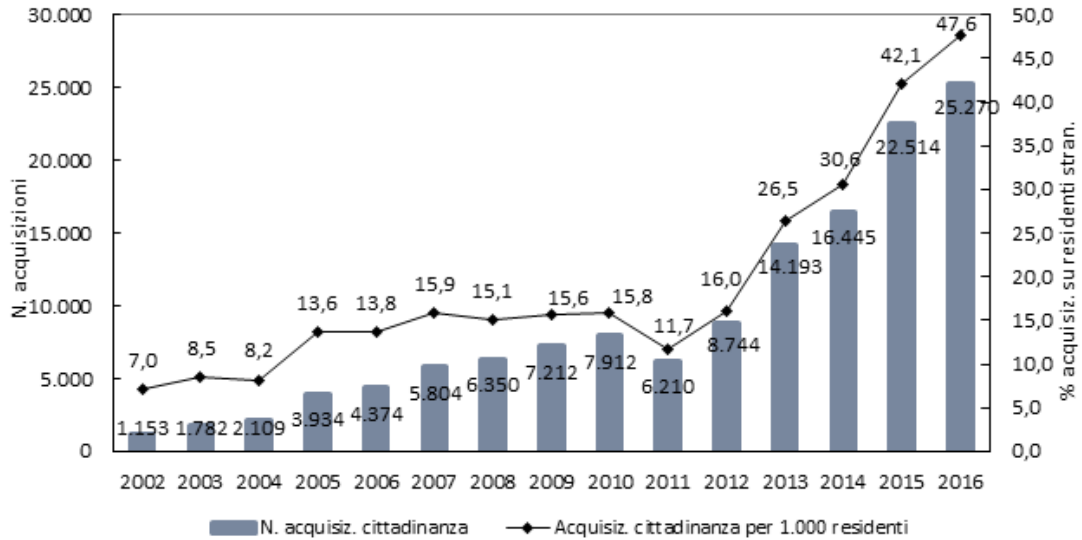
Come già indicato, nell'analisi dei bilanci demografici e nella valutazione dell'andamento dei saldi migratori non si può trascurare, per la componente straniera della popolazione, il dato relativo all'acquisizione della cittadinanza italiana. Infatti, come evidenzia la fig. 2.3, **il numero di cittadini stranieri che hanno acquisito la cittadinanza in Emilia-Romagna è progressivamente aumentato negli anni, passando dai 1.153 casi del 2002 ai circa 6mila casi del 2007-2008, per arrivare agli oltre 14mila casi del 2013, a cui ha fatto seguito una crescita esponenziale - chiaramente evidenziata dalle barre verticali di fig. 2.3 - che ha portato nel 2016 a oltre 25.200 acquisizioni. Fra il 2002 e il 2016 il numero di neo-italiani residenti in regione è aumentato di quasi 22 volte.**

Nonostante la crescita assai accentuata del numero di cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna nel corso del periodo esaminato e in particolare, come visto nel precedente capitolo, nella prima decade del Duemila, **le acquisizioni di cittadinanza mostrano un peso sempre più elevato in rapporto al totale dei cittadini stranieri**

residenti: se ne contavano poco più di 8 ogni mille residenti stranieri fino al 2004, se ne arrivano a contare 26,5 nel 2013 e oltre 47 nel 2016 (fig. 2.3).

Si tratta senza dubbio di un **segno evidente del fatto che la presenza straniera sul territorio non possa più essere letta come un fenomeno transitorio e temporaneo, dal momento che anche l'acquisizione della cittadinanza italiana è un indicatore del consolidamento e della progressiva stabilizzazione del fenomeno immigratorio.**

Fig. 2.3. *Acquisizioni di cittadinanza in Emilia-Romagna; valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente (x 1.000). Anni 2002-2016*



Fonte: Elaborazione su dati Istat.

I dati resi disponibili a livello regionale al momento della stesura del presente rapporto in merito alle acquisizioni di cittadinanza non consentono ulteriori approfondimenti sul tema, per cui si rimanda al terzo rapporto monografico a cura dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, la cui pubblicazione è prevista entro la fine del 2017, per la presentazione di analisi e commenti di dettaglio sul tema.

3. Caratteristiche socio demografiche degli stranieri residenti

Con il presente capitolo si prendono in esame le principali caratteristiche socio-demografiche degli stranieri residenti in Emilia-Romagna, concentrandosi in particolare su genere, età e paese/area di cittadinanza, tutte dimensioni che, come si illustrerà di seguito, sono strettamente associate le une alle altre.

3.1 Genere

Come mostra la tab. 3.1, **le donne costituiscono oggi la maggioranza degli stranieri residenti sia in regione (53,5% del totale degli stranieri residenti) e in tutte le nove province emiliano-romagnole che in Italia (52,4%).**

Il peso relativo della componente femminile risulta particolarmente elevato nelle province di Rimini (56,8%) e Ferrara (56,3%), seguite da Bologna (54,5%) e Forlì-Cesena (54,0%). Queste differenze tra province sono tuttavia da attribuire alla diversa composizione per cittadinanza degli stranieri residenti nei diversi territori, perché, come si vedrà nei prossimi paragrafi, le diverse comunità hanno differenti caratterizzazioni rispetto alla variabile di genere e dunque la composizione di genere varia considerevolmente in base al paese di provenienza e di cittadinanza.

Deve essere inoltre sottolineato che il già ricordato peso percentuale del 53,5% fatto registrare dalle donne straniere sul totale dei residenti stranieri in Emilia-Romagna è leggermente superiore rispetto a quello della componente femminile italiana sul totale della popolazione italiana (51,2%).

Tab. 3.1 Numero e incidenza stranieri residenti, distinti per genere, nelle province dell'Emilia-Romagna, in regione e in Italia. Dati al 1° gennaio 2017

	Stranieri residenti			% F	Incidenza % su totale residenti per sesso		
	M	F	Totale		M	F	Totale
Piacenza	19.482	20.799	40.281	51,6	13,9	14,1	14,0
Parma	28.709	31.843	60.552	52,6	13,2	13,8	13,5
Reggio Emilia	31.176	34.274	65.450	52,4	11,9	12,6	12,3
Modena	42.777	48.139	90.916	52,9	12,5	13,4	12,9
Bologna	53.725	64.288	118.013	54,5	11,0	12,3	11,7
Ferrara	13.271	17.096	30.367	56,3	7,9	9,4	8,7
Ravenna	22.976	24.594	47.570	51,7	12,1	12,2	12,1
Forlì-Cesena	19.080	22.435	41.515	54,0	10,0	11,0	10,5
Rimini	15.718	20.646	36.364	56,8	9,7	11,8	10,8
Emilia-Romagna	246.914	284.114	531.028	53,5	11,4	12,4	11,9
Italia	2.404.129	2.642.899	5.047.028	52,4	8,2	8,5	8,3

Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Nel corso degli ultimi due decenni, alla progressiva crescita del numero degli stranieri residenti, si è accompagnato un incremento più che proporzionale del numero di donne straniere residenti, che conseguentemente hanno assunto negli anni un'incidenza percentuale crescente, arrivando a costituire la maggioranza assoluta dei cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna a partire dal 2009. Si consideri che nel 1997 le donne costituivano circa il 40% degli stranieri residenti²⁴, nel 2011 superano il 51%, nel 2015 il 53%, arrivando infine ad attestarsi nel 2017 al già citato 53,5% (fig. 3.1). Negli ultimi tre anni, come già ricordato, si è registrata una leggera flessione del numero di stranieri residenti, che pare aver riguardato maggiormente la componente maschile; infatti, fra il 2015 e il 2017 gli stranieri residenti sono diminuiti dell'1,3%, come risultante di un decremento del 1,8% degli uomini e uno dello 0,95% delle donne. È quindi aumentato - non solo con riferimento, come territorio di arrivo, all'Emilia-Romagna ma anche al resto d'Italia - il numero di donne che emigrano e che spesso emigrano da sole, alla ricerca di un'occupazione, come in precedenza accadeva prevalentemente per gli uomini. Si tratta sovente di donne che diventano *breadwinner*, coloro che si assumono la responsabilità di procurare le risorse economiche necessarie per il sostentamento della propria famiglia. Donne che in alcuni casi attivano o incrementano catene migratorie al femminile o che danno vita a ricongiungimenti familiari a rovescio, con i mariti che le raggiungono dall'estero e non il contrario²⁵.

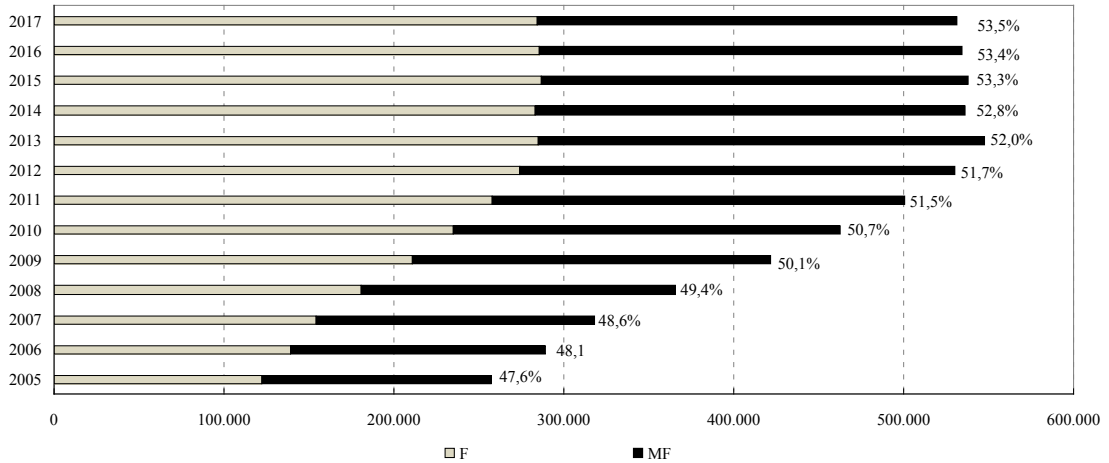
La prevalenza delle donne fra la popolazione straniera residente si traduce anche in una più alta incidenza di questa componente sul totale delle donne residenti rispetto all'incidenza degli uomini stranieri sul totale degli uomini residenti (per l'Emilia-

²⁴ Cfr. Regione Emilia-Romagna, *L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Edizione 2016, 2017.*

²⁵ Cfr. M. Ambrosini, *Sociologia delle migrazioni. Seconda edizione*, Bologna, Il Mulino, 2011 e E. Kofman, «*Bird of passage*» al femminile dieci anni dopo: genere e immigrazione nell'Unione europea in M. Ambrosini, E. Abbatecola (a cura di), *Migrazioni e società. Una rassegna di studi internazionali*, Milano, FrancoAngeli, 2009.

Romagna 12,3% contro l'11,7% degli uomini). Ciò si verifica, seppur con distanze differenti, anche a livello delle singole province della regione (tab. 3.1).

Fig. 3.1. Totale stranieri residenti e donne straniere residenti in Emilia-Romagna. Valori assoluti e incidenza percentuale delle donne sul totale dei residenti stranieri. Anni 2005-2017. Dati al 1° gennaio



Fonte: Elaborazione su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

3.2. Età

Per dare conto della differente struttura anagrafica della popolazione residente in Emilia-Romagna distinta fra cittadini italiani e stranieri si può partire dall'età media. Come si può osservare dalla tab. 3.2, che disaggrega anche il dato per genere, a livello regionale, la popolazione complessiva residente ha un'età media appena inferiore ai 46 anni (45,9), dato dietro al quale si trovano però profonde differenze tra **italiani** – con un'età media superiore ai 47 anni (47,4) – e **stranieri**, mediamente con neanche 34 anni di età (**33,8**).

Si può poi rilevare che le donne presentano un'età media leggermente più elevata con riferimento sia alla popolazione italiana (49 contro il 45,9 degli uomini), sia a quella straniera (35,7 contro 31,6 degli uomini).

Tuttavia, al di là di questa leggera differenza per genere, il punto sicuramente rilevante resta che la popolazione straniera, per entrambi i sessi, è considerevolmente più giovane di quella italiana.

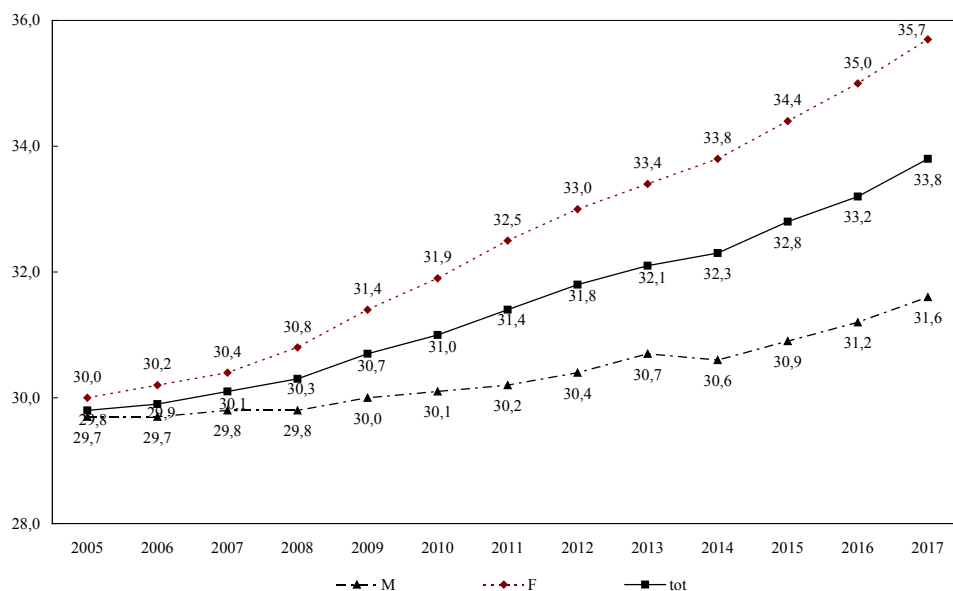
Tab. 3.2. Età media della popolazione residente in Emilia-Romagna per cittadinanza e genere. Dati al 1° gennaio 2017

	M	F	Totale
Stranieri	31,6	35,7	33,8
Italiani	45,9	49,0	47,4
Totale	44,3	47,3	45,9

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Va poi aggiunto che **nel corso degli anni l'età media degli stranieri residenti in Emilia-Romagna è a sua volta aumentata** (fig. 3.2). **L'incremento risulta più marcato per le donne straniere**, con un'età media che passa dai 30 anni del 2005 ai 35,7 del 2017, mentre per gli uomini stranieri, che partivano nel 2005 da un'età media meno elevata (29,7), l'incremento è meno significativo e li porta nel 2017 a 31,6 anni di età media. Negli anni, dunque, la distanza fra età media degli uomini e delle donne straniere si è ampliata, come chiaramente mostra la fig. 3.2.

Fig. 3.2. *Età media della popolazione straniera residente in Emilia-Romagna per genere. Anni 2005-2017. Dati al 1° gennaio*

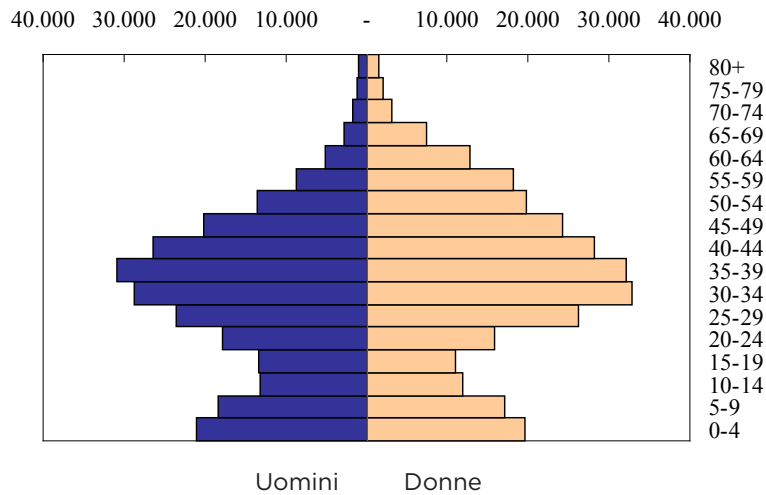


Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Con riferimento ancora all'età e al genere dei residenti stranieri, la fig. 3.3 mostra innanzitutto che **quasi il 34%, dunque più di un terzo, è concentrato nelle classi comprese fra i 30 e i 44 anni**, seguite da quelle dei 15-29enni (20,3%). Anche **le fasce più giovanili, fino ai 14 anni di età, raccolgono quasi un quinto dei residenti stranieri** (19,0%).

Gli stranieri di almeno 65 anni sono meno del 4% del totale e anche considerando la più ampia fascia di età dai 55 anni in su si arriva a meno del 13%. La distribuzione percentuale per fasce di età non presenta differenze di rilievo per uomini e donne (fig. 3.3).

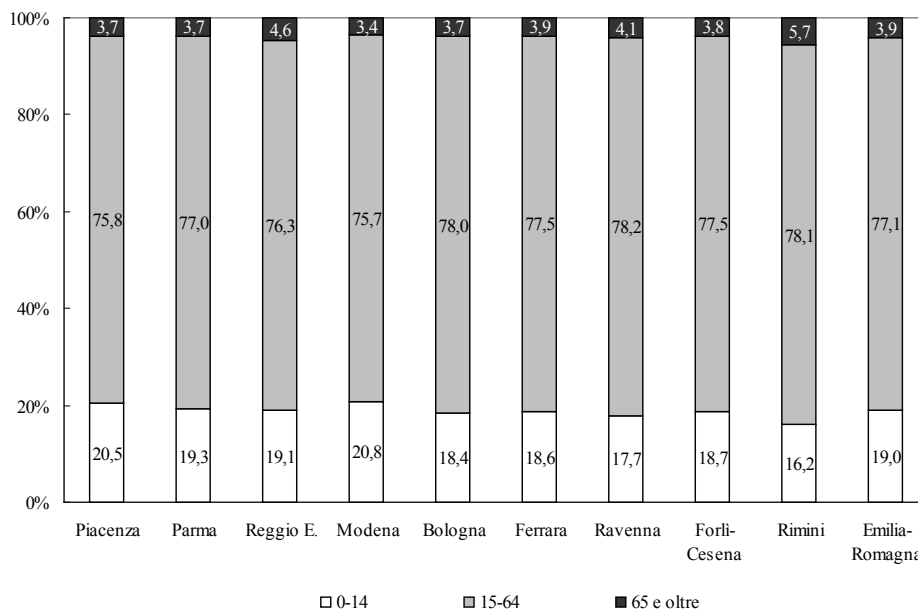
Fig. 3.3. Piramidi delle età per la popolazione straniera residente in Emilia-Romagna.
Dati al 1° gennaio 2017



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

A livello territoriale si riscontrano alcune differenze di rilievo, con alcune aree che mostrano una popolazione straniera residente ancora più giovane di quella appena descritta a livello regionale. Infatti, se a livello regionale, sulla popolazione residente straniera i giovani di 0-14 anni pesano per il 19%, nelle province di Modena si arriva al 20,8% e in quella di Piacenza a 20,5% (fig. 3.4). Al contrario, nella provincia di Rimini gli stranieri con meno di 15 anni costituiscono il 16,2% del totale dei residenti stranieri. Di converso, in quest'ultimo territorio si registra la quota più consistente di cittadini stranieri di almeno 65 anni, pari al 5,7% del totale, a fronte del 3,9% medio regionale e di valori inferiori al 4% nella maggior parte delle province, a partire da Reggio Emilia (3,4%).

Fig. 3.4. Distribuzione percentuale per fasce d'età della popolazione residente nelle province dell'Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2017



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

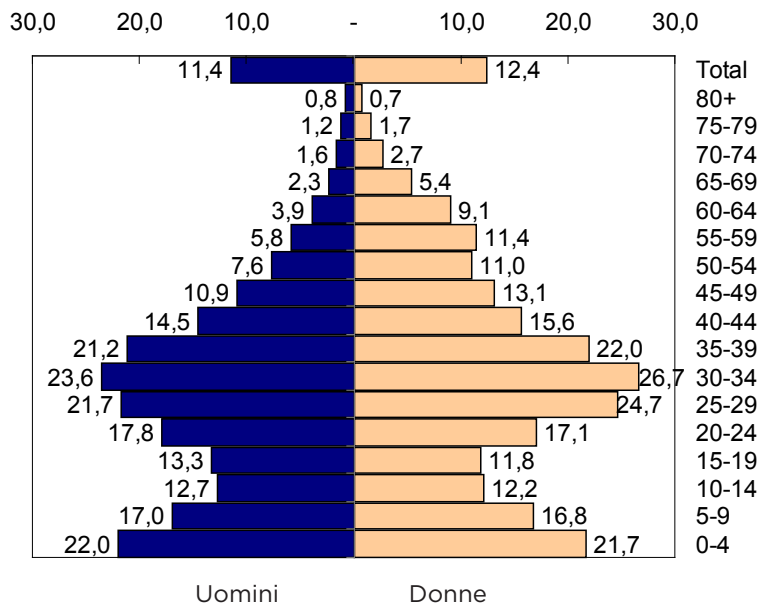
La fig. 3.5 entra ulteriormente nel dettaglio dell'analisi presentando l'incidenza percentuale della popolazione residente straniera sul totale della popolazione (italiana e straniera) per classi di età, distinte per genere. Proprio da questa piramide è possibile osservare nitidamente come i residenti stranieri siano significativamente più giovani di quelli con cittadinanza italiana. Basti notare, innanzitutto, che la base della piramide è assai larga, a segnalare che c'è un'ampia quota, come già indicato sopra, di bambini e ragazzi stranieri fino ai 14 anni di età²⁶. Questi ultimi costituiscono oltre il 17% del totale della popolazione di quella fascia di età, senza particolari differenze di genere. Un'elevata incidenza si rileva anche per le classi dei 15-24enni (15,6%) e, soprattutto, dei 25-34 anni (22,7%).

Nelle classi di età superiori, in particolare per le fasce di età sopra i 55 anni e soprattutto in quelle sopra i 65, l'incidenza percentuale dei cittadini stranieri si riduce considerevolmente, attestandosi appena sotto l'11% per i 45-49 anni²⁷, al 6,8% per i 50-59enni, al 3,9% per i 60-64enni (in questo caso con un'incidenza più elevata fra le donne) e all'1,5% fra le persone di almeno 65 anni, anche in questo caso con una maggiore incidenza fra le donne. In estrema sintesi, si può dunque affermare che nel territorio emiliano-romagnolo, su 100 residenti di 0-14 anni, 17 circa sono stranieri, per 100 residenti di almeno 50 anni lo sono solo 4 e fra gli ultra-64enni lo è poco più di uno.

²⁶ Nel prossimo paragrafo si approfondirà il tema dei cittadini stranieri minorenni.

²⁷ Si deve comunque sottolineare che, anche per queste classi di età, si è avuto in questi anni un incremento dell'incidenza dei residenti con cittadinanza straniera, probabilmente per effetto sia degli anni di permanenza in Italia di coloro che sono giunti ormai da tempo, sia dei ricongiungimenti familiari, con cui giungono in Italia - oltre ai figli minorenni - coniugi non necessariamente appartenenti alle fasce di età più giovani e altresì altri parenti adulti, come i genitori.

Fig. 3.5. *Incidenza percentuale della popolazione straniera residente in Emilia-Romagna sul totale della popolazione residente per genere e classi di età. Anno 2017. Dati al 1° gennaio*



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Possono essere avanzate ulteriori riflessioni relativamente alla struttura anagrafica della popolazione straniera facendo riferimento a due indicatori demografici: l'indice di vecchiaia e l'indice di dipendenza.

L'**indice di vecchiaia** – dato dal rapporto fra la popolazione di almeno 65 anni e la popolazione di 0-14 anni, moltiplicato per 100 – **risferito all'intera popolazione residente, al 1° gennaio 2017, a livello regionale risulta pari a 177,5, a indicare quasi 18 anziani sopra i 64 anni ogni 10 giovani sotto i 15 anni**. Sebbene si tratti di un dato certamente elevato, va ricordato che fra il 1996 e il 2000 si era avvicinato a 200, per poi ridursi progressivamente negli anni seguenti, seppur si registri un nuovo aumento negli ultimi cinque anni.

Se si confronta questo dato, riferito all'intera popolazione residente, con quello relativo alla sola componente straniera della stessa, si nota una notevole distanza. Infatti, i soli **residenti stranieri a livello regionale presentano un indice di vecchiaia pari a 20,8, ossia fra gli stranieri si registra circa un anziano ogni cinque giovani di meno di 15 anni**.

Se si considerano i soli comuni capoluogo di provincia, si osserva come cresca sia l'indice di vecchiaia riferito all'intera popolazione (189) che quello calcolato per i soli residenti stranieri (21,9). A quest'ultimo riguardo, si deve aggiungere che per i capoluoghi si evidenzia una considerevole varianza da un territorio all'altro: l'indice di vecchiaia dei residenti stranieri risulta particolarmente elevato per la città di Rimini (33,1, con un dato relativo agli altri comuni ancora più elevato, superiore a 37) e, seppur distaccata, Ravenna (29,3, con gli altri comuni invece attestati sotto il 20).

È poi interessante prendere in esame anche la zona altimetrica (tab. 3.3). Si può così notare, in primo luogo, che la montagna è l'area con l'indice di vecchiaia più elevato (oltre 261)²⁸. Ciò si osserva, seppur su tutt'altri livelli della scala, anche per la sola componente straniera, che per la montagna presenta un tasso di 24,4 contro valori inferiori a 21 registrati per la collina e la pianura.

Tab. 3.3. *Indice di vecchiaia, di dipendenza e di dipendenza senile per residenti totali e residenti stranieri in Emilia-Romagna, nei capoluoghi di provincia e negli altri comuni e per zona altimetrica. Dati al 1° gennaio 2017*

	Indice di vecchiaia		Indice di dipendenza		Indice di dipendenza senile	
	Stranieri residenti	Totale residenti	Stranieri residenti	Totale residenti	Stranieri residenti	Totale residenti
Emilia-Romagna	20,8	177,5	29,8	58,9	5,1	37,7
Comuni capoluogo	21,9	189,0	27,9	58,7	5,0	38,4
Altri comuni	20,1	171,5	31,2	59,0	5,2	37,3
Pianura	20,6	172,6	29,8	58,5	5,1	37,1
Collina	20,8	179,3	29,4	58,6	5,1	37,6
Montagna	24,4	261,2	30,6	67,5	6,0	48,8

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Per ragionare anche in chiave prospettica sulla sostenibilità dell'attuale struttura anagrafica della popolazione, in tab. 3.3 si prende in esame anche l'**indice di dipendenza totale**, che rapporta la popolazione in età non lavorativa (oltre i 65 anni e al di sotto dei 15 anni) a quella in età lavorativa.

Per l'intera popolazione residente si registra, a livello regionale, una maggiore consistenza della popolazione in età lavorativa, come indicano il valore di 58,9, nettamente inferiore a 100 e indicante la presenza di circa 59 persone in età non lavorativa ogni 100 persone in età lavorativa. Anche in questo caso si nota la **significativa differenza per i cittadini stranieri, che presentano un indice di dipendenza totale decisamente inferiore, pari a 29,8**.

In tab. 3.3 viene presentato anche l'indice di dipendenza senile, che pone al numeratore la sola componente anziana della popolazione in età non lavorativa (persone di almeno 65 anni). **La lettura affiancata dell'indice di dipendenza totale e di dipendenza senile consente di comprendere come per la popolazione complessiva la quasi totalità dell'indice di dipendenza sia determinata dalla componente anziana** (rispetto al tasso di dipendenza complessivo vicino a 59, oltre 37 riguarda la dipendenza senile), **mentre con riferimento ai cittadini stranieri solo una minima parte della dipendenza rilevata è da attribuire alla presenza di anziani** (5,1), a denotare che la quasi totalità della dipendenza registrata riguarda giovani sotto i 15 anni.

²⁸ Dietro questo dato medio regionale si trovano situazioni piuttosto differenziate, con le zone appenniniche di alcune province che presentano situazioni maggiormente critiche, come Piacenza, che mostra un indice di 572 e Parma (350).

3.2.1 Minori

Con riferimento alla struttura anagrafica della popolazione, è sicuramente rilevante porre attenzione ai minori, considerando la marcata incidenza già in precedenza sottolineata delle fasce più giovani della popolazione fra i cittadini stranieri e il conseguente notevole peso assunto dagli stranieri sul totale della popolazione giovanile residente nel territorio regionale.

Tab. 3.4. *Minori stranieri residenti in Emilia-Romagna: valori assoluti e incidenza percentuale su totale minori. Anni 2005-2017. Dati al 1° gennaio*

Anno	Minori stranieri	% minori stranieri su totale stranieri	% minori stranieri su totale minori
2005	58.387	22,7	9,7
2006	67.407	23,3	10,9
2007	75.622	23,8	11,9
2008	85.454	23,4	13,1
2009	97.231	23,1	14,6
2010	106.991	23,1	15,6
2011	114.097	22,8	16,4
2012	121.043	22,8	17,2
2013	124.718	22,8	17,5
2014	123.704	23,1	17,4
2015	122.304	22,7	17,1
2016	118.977	22,3	16,7
2017	114.720	21,6	16,1

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

I minori stranieri residenti in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2017 sono quasi 115mila, costituiscono il 21,6% del totale degli stranieri residenti e il 16,1% del totale dei minori residenti (tab. 3.4).

Se si analizza in termini diacronici l'incidenza dei minori stranieri sul totale della popolazione straniera, si può osservare come il peso percentuale dei primi sulla seconda sia aumentato fino al 2013, per poi cominciare a ridursi, lentamente ma progressivamente, all'intero periodo 2014-2017.

Resta comunque evidente il **netto incremento che ha interessato l'ultimo decennio** circa: anche guardando ai valori assoluti riportato in tab. 3.4, basti dire che si è passati da meno di 59mila minori stranieri del 2005 agli oltre 120mila già nel 2012, dunque si è assistito a più che un raddoppio in meno di dieci anni.

Anche a livello nazionale, nella prima decade degli anni Duemila il fenomeno assume rilievi notevoli: si è passati da meno di 300mila minori del 2001 ai 941mila del 2009. Il fenomeno ha portato necessariamente in risalto alcuni nodi fondamentali per l'integrazione sociale che erano rimasti latenti o nascosti fino a quando gli stranieri erano essenzialmente immigrati di prima generazione, di cui si poteva ipotizzare anche

un rientro nei paesi di origine in un futuro non distante. Evidentemente, il passaggio da immigrazione temporanea a immigrazione durevole e stabilizzata ha portato in luce una serie di questioni e nodi non ancora risolti: «la nascita e la socializzazione dei figli dei migranti...rappresenta un punto di svolta dei rapporti interetnici, obbligando tutti a prendere coscienza di una trasformazione irreversibile della geografia umana e sociale dei paesi in cui avvengono»²⁹.

Il tema sarà ripreso nell'ultimo paragrafo del presente capitolo, laddove si procederà all'analisi per età delle principali comunità e paesi di cittadinanza degli stranieri residenti in Emilia-Romagna.

3.2.2 Stranieri nati in Italia

I minori stranieri di cui si è trattato nel precedente paragrafo non devono essere considerati come un gruppo perfettamente omogeneo di individui solo per il fatto di non aver ancora raggiunto la maggiore età e di non possedere la cittadinanza italiana. Occorre infatti distinguere, da una parte, i giovani che, oltre a essere giuridicamente «stranieri» - cioè privi della cittadinanza italiana - sono anche «immigrati»; dall'altra parte, le cosiddette «seconde generazioni», cioè i figli di cittadini stranieri nati nel paese di adozione e che pertanto non hanno sperimentato l'esperienza migratoria³⁰.

I bambini stranieri nati nel 2016 in Emilia-Romagna sono stati 8.357, pari al 24,2%, quasi un quinto, del totale dei nati nell'anno a livello regionale. In Italia il valore percentuale si è attestato nel 2016 al 14,7%.

Il dato regionale risulta in leggera flessione rispetto a quello del 2015, sia in termini assoluti che percentuali, ma rimane comunque superiore al 24% e dunque su livelli che non si erano mai registrati prima del 2012 (tab. 3.5)³¹. Certamente gli incrementi più significativi si sono registrati nella prima decade degli anni Duemila, quando la crescita annuale era sempre superiore a un punto percentuale e in alcuni anni ha superato anche i tre punti percentuali.

Negli ultimi anni l'aumento, al pari di quello relativo alla numerosità degli stranieri residenti, è proseguito seppur a ritmo più lento e con andamenti altalenanti da un anno all'altro. Resta che fra il 2002 e il 2016 i nati stranieri in regione sono più che raddoppiati (+118%), mentre il totale dei nati ha fatto registrare una flessione (-2,7%); ciò significa che considerando i soli italiani si registra una contrazione ancora più marcata nel periodo esaminato: -17,3%.

²⁹ Cfr. M. Ambrosini, *Sociologia delle migrazioni. Seconda edizione*, 2011, op. cit., p. 170.

³⁰ Si ricorda che sul concetto e la definizione di seconda generazione è in corso da anni un acceso dibattito. Si tratta di capire innanzitutto se rientrano in questa categoria concettuale esclusivamente i cittadini stranieri nati nel paese di adozione oppure anche coloro che, pur nati all'estero, sono emigrati durante i primi anni di vita e via dicendo. A questo riguardo, Rumbaut ha introdotto una articolazione del concetto, parlando di «generazione 1,5» per coloro che hanno avviato il proprio processo di socializzazione e la scuola primaria nel paese di origine completando poi il proprio percorso formativo nel paese ospitante e introducendo poi ulteriori sfumature con le cosiddette generazioni «1,25» e «1,75» (cfr. R. Rumbaut, *Assimilation and its discontents: Between rhetori and reality*, in «International Migration Review», vol. 31, n. 4, 1997, pp. 923-960).

³¹ Se si confronta il dato 2016, ultimo anno disponibile, con quello precedente, si osserva per gli stranieri una flessione delle nascite del 5,2% e per gli italiani del 2,9%.

Tab. 3.5. *Nati stranieri e nati totali in Emilia-Romagna e incidenza percentuale dei nati stranieri sul totale dei nati. Anni 2002-2016*

Anno	Nati stranieri	Nati totale	% Nati stranieri
2002	3.835	35.542	10,8
2003	4.114	35.775	11,5
2004	5.819	38.075	15,3
2005	6.158	38.518	16,0
2006	6.861	39.435	17,4
2007	7.577	40.518	18,7
2008	8.675	41.915	20,7
2009	9.629	42.117	22,9
2010	9.677	41.817	23,1
2011	9.647	45.806	21,1
2012	9.587	39.337	24,4
2013	9.370	38.057	24,6
2014	8.815	36.668	24,0
2015	8.812	35.813	24,6
2016	8.357	34.578	24,2
Variazione % 2016-2002	+117,9	-2,7%	

Note: Il dato del 2011 si è ottenuto sommando il dato riferito al periodo pre-censimento (1.1.2011-8.10.2011) a quello post-censimento (8.10.2011-31.12.2011).

Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Se si scende a un livello di maggiore dettaglio territoriale, è interessante studiare, rispetto al dato regionale sopra ricordato di oltre 24 bambini nati stranieri su 100 nati, le differenze fra le diverse province dell'Emilia-Romagna (tab. 3.6). Si può così notare che le province con un'incidenza dei nati stranieri sul totale dei nati più alta di quella media della regione (24,2%) sono, in ordine decrescente, Piacenza (29,4%), Modena (27,7%), Parma (26,8%) e Ravenna (25,8%). Seppur inferiori, appunto, alla media regionale, vanno certamente posti in rilievo i valori percentuali comunque elevati anche delle province di Bologna e Reggio Emilia, attestati attorno al 23%.

I valori percentuali meno elevati si registrano per le province di Ferrara (20,6%) e, soprattutto, di Rimini (18,0%), pressappoco in linea con quanto evidenziato nei paragrafi precedenti a proposito della popolazione residente straniera, della sua incidenza sul totale dei residenti e della sua distribuzione per età.

Tab. 3.6. *Nati stranieri e nati totali nelle province dell'Emilia-Romagna e incidenza percentuale dei primi sui secondi. Anno 2016*

Provincia	Nati stranieri	Totale nati	% nati stranieri su totale nati
Piacenza	640	2.176	29,4
Parma	991	3.697	26,8
Reggio Emilia	1.032	4.503	22,9
Modena	1.622	5.862	27,7
Bologna	1.807	7.830	23,1
Ferrara	428	2.077	20,6
Ravenna	728	2.817	25,8
Forlì-Cesena	648	3.051	21,2
Rimini	461	2.565	18,0
Emilia-Romagna	8.357	34.578	24,2

Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Si notano evidenti segnali di una popolazione caratterizzata da avanzati e diffusi processi di stabilizzazione sul territorio italiano. Da una parte, cittadini stranieri che in larga misura cominciano a mostrare una rilevante **anzianità migratoria**³², come dimostrano anche gli **strutturati percorsi di inserimento lavorativo ed economico** che caratterizzano le traiettorie migratorie dei più, così come tratteggiate anche nel precedente rapporto di approfondimento tematico sulle dinamiche occupazionali dei cittadini stranieri in Emilia-Romagna³³. Dall'altra parte, come evidenziato nel precedente cap. 2 del presente rapporto, si registra il **progressivo aumento del numero di acquisizioni di cittadinanza** e infine il **crescente numero e peso relativo delle cosiddette seconde generazioni, cittadini stranieri che nascono e crescono in Italia senza aver sperimentato un effettivo percorso di immigrazione dall'estero**.

Se quello sopra presentato è il dato di flusso relativo ai nati nell'anno - da cui emerge, appunto, questa notevole incidenza dei cittadini stranieri nati in Italia, pari a quasi un quarto del totale - si deve aggiungere che da ulteriori elaborazioni dati fornite dal Servizio Statistica della Regione Emilia-Romagna è possibile evidenziare che, considerando il dato di stock, **al 1° gennaio 2017** i cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna **nati in Italia** risultano essere il **16,4% del totale**, corrispondenti a **circa 87.200** persone.

Il **dato risulta pressoché stabile** nel tempo (la serie storica è disponibile per i soli ultimi tre anni) e mostra esclusivamente quel leggero decremento che, si è visto, ha riguardato più in generale il complesso dei residenti stranieri in Emilia-Romagna (tab. 3.7).

Come permette di osservare la tab. 3.7, tale percentuale risulta più elevata fra i residenti con cittadinanza di paesi non comunitari (18,0%) rispetto a quelli comunitari (11,0%).

³² Cfr. Centro studi e ricerche Idos - Confronti, *Dossier statistico immigrazione 2016, 2017*, op. cit.

³³ Cfr. Osservatorio sul fenomeno migratorio della Regione Emilia-Romagna, *Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. 1. Mercato del lavoro e dinamiche occupazionali. Anno 2017*, Bologna, 2017. Per un quadro sul livello nazionale, si rimanda a Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, *Settimo rapporto annuale. Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia*, Roma, 2017.

Tab. 3.7. Residenti stranieri distinti fra Ue ed Extra-Ue per paese di nascita (Italia/Estero), anni 2015-2017. Dati al 1° gennaio

Paese di nascita				
	Italia	Estero	Totale	% nati in Italia
1.1.2017				
Cittadini stranieri	87.233	443.795	531.028	16,4
di cui Ue	13.388	107.942	121.330	11,0
di cui Extra-Ue	73.845	335.853	409.698	18,0
1.1.2016				
Cittadini stranieri	88.854	445.760	534.614	16,6
di cui Ue	12.466	105.914	118.380	10,5
di cui Extra-Ue	76.388	339.846	416.234	18,4
1.1.2015				
Cittadini stranieri	89.273	448.963	538.236	16,6
di cui Ue	11.500	104.552	116.052	9,9
di cui Extra-Ue	77.773	344.411	422.184	18,4

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica della Regione Emilia-Romagna.

Ciò che sicuramente è rilevante è approfondire il punto distinguendo per fasce d'età (tab. 3.8). Risulta in questo modo del tutto evidente che dietro al dato medio relativo all'intera popolazione straniera residente, che mostra un 16,4% di cittadini stranieri nati in Italia, si trovano **valori profondamente differenti a seconda della fascia di età** che si prende in esame.

Risultano **nati in Italia quasi tre quarti (71,2%) dei residenti stranieri fino al diciottesimo anno di età** e in particolare la **quasi totalità (93,7%) dei residenti con meno di 6 anni, il 71,0% di quelli di età compresa fra i 6 e i 13 anni e il 25,3% di quelli di 14-18 anni**. Non vanno al riguardo trascurati nemmeno i valori assoluti riportati in tab. 3.8 e rappresentati graficamente anche in fig. 3.6 perché consentono di rilevare che si tratta di numeri importanti: fino ai 18 anni di età, sono **oltre 85mila i cittadini stranieri residenti in regione nati in Italia**, di cui più di **45mila con al massimo 5 anni**³⁴.

Nelle fasce meno giovani di età, il peso percentuale dei nati in Italia sul totale dei residenti stranieri della corrispondente fascia d'età si riduce progressivamente, attestandosi al 2% già per coloro che hanno dai 19 ai 23 anni.

Se si disaggrega ulteriormente il dato distinguendo fra cittadini di paesi Ue e di paesi extra-Ue, si nota una più elevata incidenza percentuale dei nati in Italia per i secondi rispetto ai primi. In particolare, va letto con attenzione il dato relativo ai **14-18enni**, con il **28,5% di nati in Italia per i cittadini non comunitari** e all'11,4% per quelli comunitari (tab. 3.8).

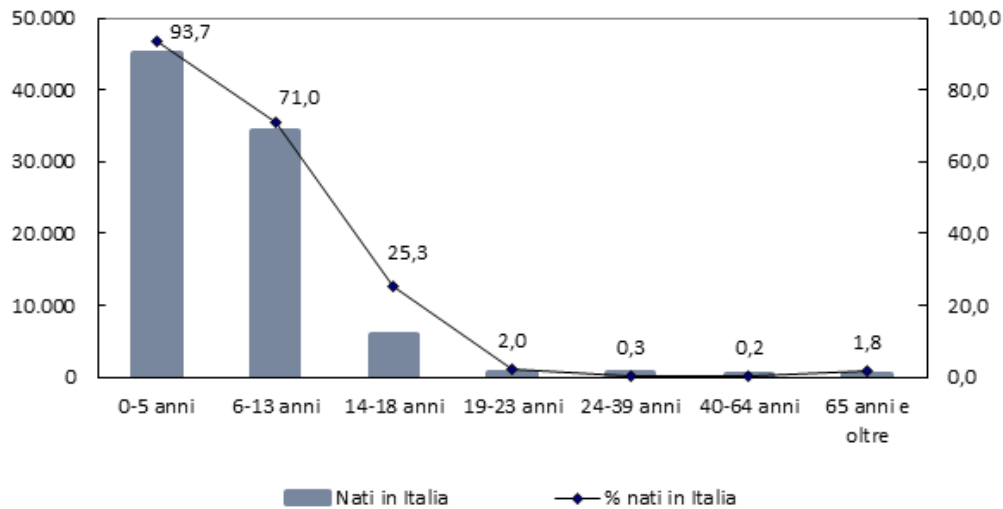
³⁴ I dati risultano di particolare interesse anche perché sarà principalmente su questo segmento della popolazione straniera che potrebbe innanzitutto impattare la legge sulla cittadinanza approvata alla Camera e al momento in attesa di approvazione al Senato. La riforma introduce infatti due principi: con lo *ius soli* si riconosce la cittadinanza a chi è nato in Italia da genitori stranieri, di cui almeno uno in possesso del permesso Ue di lungo periodo; con lo *ius culturae* sarebbe invece beneficiario il minore straniero, nato in Italia o che vi abbia fatto ingresso entro il dodicesimo anno di età e che abbia frequentato un percorso formativo per almeno cinque anni.

Tab. 3.8. Residenti stranieri in Emilia-Romagna distinti per paese di nascita (Italia/Estero), età e fra Ue ed Extra-Ue. Dati al 1° gennaio 2017

Classe d'età	Paese di nascita			
	Italia	Estero	Totale	% nati in Italia
<i>Cittadini stranieri</i>				
0-5 anni	45.121	3.056	48.177	93,7
6-13	34.221	13.955	48.176	71,0
14-18	5.897	17.371	23.268	25,3
19-23	641	30.693	31.334	2,0
24-39	537	181.546	182.083	0,3
40-64	437	176.587	177.024	0,2
65 e oltre	379	20.587	20.966	1,8
Totale	87.233	443.795	531.028	16,4
<i>Cittadini Ue</i>				
0-5 anni	7.638	799	8.437	90,5
6-13	4.968	3.567	8.535	58,2
14-18	486	3.770	4.256	11,4
19-23	73	4.960	5.033	1,5
24-39	76	43.270	43.346	0,2
40-64	89	47.997	48.086	0,2
65 e oltre	58	3.579	3.637	1,6
Totale	13.388	107.942	121.330	11,0
<i>Cittadini Extra-Ue</i>				
0-5 anni	37.483	2.257	39.740	94,3
6-13	29.253	10.388	39.641	73,8
14-18	5.411	13.601	19.012	28,5
19-23	568	25.733	26.301	2,2
24-39	461	138.276	138.737	0,3
40-64	348	128.590	128.938	0,3
65 e oltre	321	17.008	17.329	1,9
Totale	73.845	335.853	409.698	18,0

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica della Regione Emilia-Romagna.

Fig. 3.6. Residenti stranieri in Emilia-Romagna distinti per paese di nascita (Italia/Estero), età e fra Ue ed Extra-Ue. Dati al 1° gennaio 2017



Note: Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni in corso.

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica della Regione Emilia-Romagna.

3.3 Paesi di cittadinanza

Se fino a ora si è proceduto all'analisi della popolazione straniera come un'unica entità internamente omogenea, seppur connotata nella sua diversità rispetto alle principali caratteristiche socio-demografiche, è certamente necessario a questo punto scendere nel dettaglio delle diverse cittadinanze che la compongono, in modo da rendere conto della varietà di paesi oggi rappresentati dai cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna e così da studiare il fenomeno migratorio come la risultante di differenti flussi migratori provenienti da una pluralità di aree e paesi. Si può fin da ora ricordare che **fra gli stranieri residenti in Emilia-Romagna sono rappresentati oltre 170 paesi**, con ciò anche a evidenziare che si tratta di provenienze molto eterogenee e variegata dalle quali, oltretutto, può dipendere la differente distribuzione rispetto al genere - come si illustrerà, alcuni gruppi nazionali sono caratterizzati da una maggior presenza femminile e altri da una netta prevalenza maschile - all'età, alla presenza di minori, ecc.

La tab. 3.9 mostra i primi trenta paesi di cittadinanza maggiormente presenti in Emilia-Romagna, in ordine decrescente, presentando anche la disaggregazione per genere e la variazione relativa rispetto al 2014, con ciò considerando, dunque, gli ultimi tre anni.

Tab. 3.9. *Stranieri residenti in Emilia-Romagna per genere e per i primi 30 paesi di cittadinanza (ordine decrescente). Dati al 1° gennaio 2017 e variazione percentuale rispetto al 1° gennaio 2014 (tre anni)*

Cittadinanza	M	F	Totale	Totale (%)	Var. % 2017-2014	% F
Romania	36.481	52.325	88.806	16,7	12,3	58,9
Marocco	31.621	30.212	61.833	11,6	-11,7	48,9
Albania	30.019	28.162	58.181	11,0	-7,6	48,4
Ucraina	6.498	25.947	32.445	6,1	6,7	80,0
Cina	14.692	14.661	29.353	5,5	5,0	49,9
Moldova	9.479	19.821	29.300	5,5	-6,7	67,6
Pakistan	13.724	7.604	21.328	4,0	5,3	35,7
Tunisia	10.738	7.396	18.134	3,4	-12,4	40,8
India	9.596	7.612	17.208	3,2	-1,0	44,2
Filippine	6.516	7.851	14.367	2,7	3,1	54,6
Nigeria	6.586	6.111	12.697	2,4	11,6	48,1
Polonia	2.532	8.745	11.277	2,1	-5,5	77,5
Ghana	6.464	4.504	10.968	2,1	-10,2	41,1
Senegal	7.863	3.066	10.929	2,1	2,2	28,1
Bangladesh	5.693	3.139	8.832	1,7	0,3	35,5
Macedonia	4.119	4.013	8.132	1,5	-14,2	49,3
Sri Lanka	3.399	2.716	6.115	1,2	2,3	44,4
Bulgaria	2.459	3.176	5.635	1,1	-2,8	56,4
Egitto	3.024	1.445	4.469	0,8	2,3	32,3
Russia	713	3.406	4.119	0,8	1,3	82,7
Ecuador	1.548	2.160	3.708	0,7	-10,8	58,3
Perù	1.516	2.153	3.669	0,7	-7,3	58,7
Serbia e Montenegro	1.751	1.824	3.575	0,7	-12,7	51,0
Brasile	880	2.559	3.439	0,6	0,2	74,4
Costa d'Avorio	1.800	1.491	3.291	0,6	-4,6	45,3
Turchia	1.826	1.460	3.286	0,6	-18,2	44,4
Camerun	1.594	1.542	3.136	0,6	14,1	49,2
Bosnia-Erzegovina	1.312	1.132	2.444	0,5	-9,9	46,3
Burkina Faso	1.509	903	2.412	0,5	-11,9	37,4
Kosovo	1.306	1.087	2.393	0,5	6,1	45,4
Totale Emilia-Romagna	246.914	284.114	531.028	100,0	-0,9	53,5

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

La comunità più numerosa in regione è quella **rumena**, che ha visto aumentare considerevolmente la propria presenza a partire dall'ingresso nell'Unione europea nel 2007. Si tratta di quasi **89mila persone, pari al 16,7% del totale dei cittadini stranieri residenti** nel territorio emiliano-romagnolo. I rumeni costituiscono la comunità più numerosa anche a livello italiano (23,2%).

Al secondo posto si conferma, come già negli anni precedenti, seppur piuttosto distaccata, la comunità **marocchina (11,6%, da vari anni in flessione** in termini relativi), così come al terzo si conferma la comunità **albanese (11,0%)**. Si ricorda che a livello nazionale il secondo e il terzo posto sono invertiti, con gli albanesi che superano i marocchini³⁵ di quasi 40mila unità.

Da tab. 3.9 si può inoltre notare che la **comunità rumena si caratterizza per una preponderanza femminile (quasi 59% di donne)**, mentre marocchini e albanesi presentano una leggera prevalenza della componente maschile.

Al quarto posto si trovano poi gli **ucraini**, pari al 6% del totale dei residenti stranieri in regione e a **netta prevalenza femminile (80,0%)**, così come i moldavi (67,6%), posizionati al sesto e preceduti al quinto dai cinesi, equamente distribuiti fra i generi (tab. 3.9).

I cittadini stranieri provenienti dagli altri paesi qui non citati hanno un peso percentualmente inferiore, anche perché, se da un lato, come già evidenziato, sono oltre 170 i paesi rappresentati dagli stranieri residenti in Emilia-Romagna, dall'altro lato va precisato che **le prime due comunità (rumeni e marocchini) concentrano oltre un quarto (28%) dei casi e che se si considerano le prime tre si arriva quasi al 40%**. **Ciò non deve però far trascurare le assai consistenti numerosità dei cittadini del Pakistan** (oltre 21mila residenti, pari al 4% del totale), **della Tunisia, dell'India** - entrambe sopra il 3% del totale degli stranieri residenti in regione - **e poi delle Filippine, della Nigeria e della Polonia**, sopra il 2% e con oltre 10mila persone residenti ciascuna (tab. 3.9).

Tab. 3.10. *Primi quattro paesi di cittadinanza presenti nelle province dell'Emilia-Romagna, in regione e in Italia. Dati al 1° gennaio 2017*

Provincia	1°	2°	3°	4°
Piacenza	Romania	Albania	Marocco	Macedonia
Parma	Romania	Moldova	Albania	Marocco
Reggio Emilia	Marocco	Albania	Romania	Cina
Modena	Marocco	Romania	Albania	Cina
Bologna	Romania	Marocco	Albania	Pakistan
Ferrara	Romania	Marocco	Ucraina	Pakistan
Ravenna	Romania	Albania	Marocco	Senegal
Forlì-Cesena	Romania	Albania	Marocco	Cina
Rimini	Albania	Romania	Ucraina	Cina
Emilia-Romagna	Romania	Marocco	Albania	Ucraina
Italia	Romania	Albania	Marocco	Cina

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Istat.

Rispetto alla già citata graduatoria rilevata per la regione Emilia-Romagna - con al primo posto la Romania, seguita da Marocco, Albania e Ucraina - e nazionale (che invece, dietro alla Romania, vede nell'ordine, come già sottolineato, Albania, Marocco e Cina), si rileva una certa **differenziazione fra le nove province emiliano-romagnole**.

³⁵ Cfr. anche tab. 3.10.

La comunità rumena risulta essere la più numerosa in sei province su nove (Piacenza, Parma, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena), **mentre nelle province di Reggio Emilia e Modena prevalgono i marocchini e in quella di Rimini gli albanesi**. In ogni caso, al primo e al secondo posto nella graduatoria delle nove province e in quella regionale e nazionale si trovano esclusivamente i tre paesi succitati: Romania, Albania, Marocco, tranne per la provincia di Parma, che vede al secondo posto i cittadini della Moldavia (tab. 3.10).

Se si considera anche il terzo posto, si rileva la comunità ucraina a Ferrara e a Rimini (tanto da essere la quarta comunità più numerosa a livello regionale). Se poi si prende in considerazione anche il quarto paese in ordine di rilevanza, si aggiungono altre comunità: innanzitutto quella cinese, a Reggio Emilia, Modena, Forlì-Cesena e Rimini, quella pakistana a Bologna e Ferrara, quella macedone a Piacenza.

Per una lettura più d'insieme, dopo aver considerato i singoli paesi di cittadinanza, si analizzano ora le macro-aree geografiche, di cui la tab. 3.11 presenta la distribuzione in valori percentuali, distinta anche per genere.

Tab. 3.11. *Distribuzione in valori assoluti e in valori percentuali per area geografica di provenienza dei cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna. Dati al 1° gennaio 2017*

	M	F	Totale	M	F	Totale
Ue (28 paesi)	47.313	74.017	121.330	19,2	26,1	22,8
Altri paesi europei	57.837	88.185	146.022	23,4	31,0	27,5
Africa settentrionale	46.792	40.058	86.850	19,0	14,1	16,4
Africa occidentale	2.057	2.006	4.063	0,8	0,7	0,8
Africa orientale	27.523	17.043	44.566	11,1	6,0	8,4
Africa centro-meridionale	1.462	1.706	3.168	0,6	0,6	0,6
Asia occidentale	1.995	2.710	4.705	0,8	1,0	0,9
Asia orientale	21.528	23.831	45.359	8,7	8,4	8,5
Asia centro-meridionale	33.101	21.594	54.695	13,4	7,6	10,3
America settentrionale	390	502	892	0,2	0,2	0,2
America centro-meridionale	6.861	12.383	19.244	2,8	3,3	3,6
Oceania	37	50	87	0,0	0,0	0,0
Apolidi	14	26	40	0,0	0,0	0,0
Zona non nota	4	3	7			
Totale	246.914	284.114	531.028	100	100	100
<hr/>						
Ue	47.313	74.017	121.330	19,2	26,1	22,8
Extra-Ue	199.597	210.094	409.691	80,8	73,9	77,2
Zona non nota	4	3	7			
Totale	246.914	284.114	531.028	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Si può così osservare che **a livello regionale prevalgono innanzitutto i cittadini di paesi europei non comunitari, che raccolgono oltre 146mila residenti, pari al 27,5% del totale dei residenti stranieri. Segue l'Unione europea a 28 paesi, che concentra**

il 22,8% dei cittadini stranieri residenti in regione (con un peso prevalente, come già sottolineato, dei cittadini della Romania che da soli costituiscono, si è scritto in precedenza, quasi il 17% del totale dei residenti stranieri in Emilia-Romagna).

Tra le aree geografiche non comunitarie, oltre ai già citati paesi europei extra-Ue, quella maggiormente rappresentata è l'**Africa settentrionale, cui appartiene il 16,4% degli stranieri residenti, seguita, a distanza, dall'Asia centro-meridionale (10,3%)** – per effetto principalmente dell'elevata numerosità sopra ricordata delle comunità del Pakistan, dell'India, del Bangladesh e dello Sri Lanka – e da quella orientale, dove spiccano le comunità cinese e filippina.

Si vuole prendere ora in esame la tendenza alla concentrazione nel capoluogo delle singole comunità, trattando naturalmente solo quelle numericamente più significative.

Se, considerando tutti i paesi di cittadinanza, risultano vivere nelle città capoluogo – come visto nelle pagine precedenti – circa il 43% del totale degli stranieri residenti, si devono notare alcune **comunità con una ben più marcata tendenza all'urbanizzazione. È questo il caso dei filippini, quasi per intero (82,9%) residenti nei capoluoghi (e, come indicato in precedenza, in particolare nel comune di Bologna).** Si ravvisano valori percentuali particolarmente elevati, con circa tre quarti dei cittadini residenti nei comuni capoluogo, anche per le comunità del Bangladesh, del Camerun e del Perù (tab. 3.12).

Tab. 3.12. *Incidenza percentuale degli stranieri residenti nei comuni capoluogo di provincia dell'Emilia-Romagna sul totale degli stranieri residenti in Emilia-Romagna per i primi 30 paesi di cittadinanza (in ordine decrescente a livello regionale). Dati al 1° gennaio 2017*

Cittadinanza	Comuni capoluogo dell'Emilia-Romagna	Totale regione Emilia-Romagna	% residenti comuni capoluogo su totale residenti in Emilia-Romagna
Romania	33.948	88.806	38,2
Marocco	16.079	61.833	26,0
Albania	21.868	58.181	37,6
Ucraina	16.445	32.445	50,7
Cina	13.748	29.353	46,8
Moldova	15.425	29.300	52,6
Pakistan	6.610	21.328	31,0
Tunisia	6.974	18.134	38,5
India	2.919	17.208	17,0
Filippine	11.913	14.367	82,9
Nigeria	7.816	12.697	61,6
Polonia	4.150	11.277	36,8
Ghana	5.843	10.968	53,3
Senegal	4.547	10.929	41,6
Bangladesh	6.827	8.832	77,3
Macedonia	4.321	8.132	53,1
Sri Lanka	2.717	6.115	44,4
Bulgaria	2.038	5.635	36,2
Egitto	3.091	4.469	69,2
Russia	2.066	4.119	50,2
Ecuador	2.360	3.708	63,6
Perù	2.712	3.669	73,9
Serbia e Montenegro	1.597	3.575	44,7
Brasile	1.540	3.439	44,8
Costa d'Avorio	1.744	3.291	53,0
Turchia	1.100	3.286	33,5
Camerun	2.345	3.136	74,8
Bosnia-Erzegovina	1.103	2.444	45,1
Burkina Faso	1.185	2.412	49,1
Kosovo	1.162	2.393	48,6
Totale	230.198	531.028	43,3

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Le prime tre cittadinanze maggiormente presenti a livello regionale – come già illustrato, nell'ordine, **Romania, Marocco e Albania** – sono decisamente poco concentrate nelle città capoluogo, con meno del 40% di casi residenti in città nel caso di Romania e Albania e il 28% nel caso dei marocchini.

Una maggiore tendenza all'urbanizzazione si evidenzia per le successive tre comunità per numerosità: Ucraina, Cina e Moldova vedono all'incirca la metà dei propri cittadini risiedere nei comuni capoluogo (tab. 3.12).

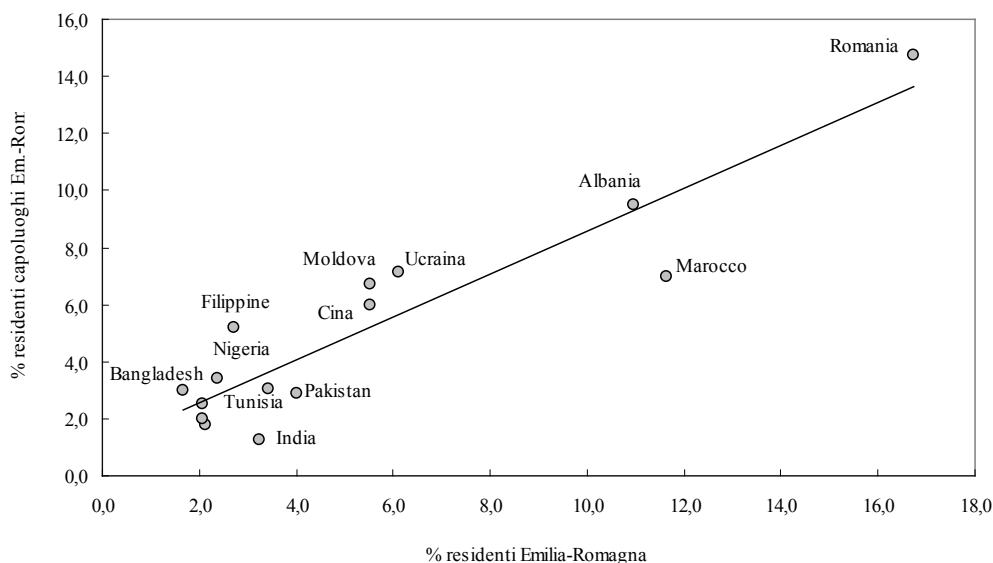
Allo scopo di approfondire ulteriormente il tema dell'urbanizzazione dei diversi gruppi nazionali di stranieri residenti, si è posta in relazione la distribuzione di frequenza degli stessi a livello regionale con quella rilevata nei dieci comuni capoluogo di provincia dell'Emilia-Romagna. In altri termini, per ognuna delle prime quindici comunità più numerose in regione, si è considerata l'incidenza percentuale che essa ricopre a livello regionale (dunque rapportando il numero dei residenti in Emilia-Romagna di quella comunità al totale dei residenti stranieri nella stessa regione) e a livello di capoluoghi di provincia emiliano-romagnoli (cioè rapportando i cittadini di quella comunità residenti nei capoluoghi al totale dei residenti stranieri nei capoluoghi).

L'analisi è rappresentata dal diagramma di dispersione di fig. 3.7, che pone in ascissa l'incidenza percentuale di ciascuna comunità in Emilia-Romagna e in ordinata l'incidenza percentuale della stessa comunità nei comuni capoluogo della regione. Ciò significa che più ci si sposta verso destra, maggiore è l'incidenza a livello regionale complessivo e più ci si sposta verso l'alto, maggiore è l'incidenza nei comuni capoluogo. Per la Romania, collocata in alto a destra, si evidenzia un elevato peso percentuale per entrambi i livelli territoriali in questa sede esaminati. Per il Marocco, anch'esso spostato verso l'alto e verso destra, se è vero che si rileva una forte incidenza a livello regionale (del resto, come già visto, si tratta della seconda comunità più numerosa in regione), è altrettanto vero che si nota un sottodimensionamento – già rilevato – nei comuni capoluogo, come evidenzia il posizionamento al di sotto della retta di regressione, la quale indica che, dato quel tasso di incidenza a livello regionale, ci si sarebbe dovuti attendere un ben più marcato peso percentuale nelle città capoluogo³⁶.

Se ci si sposta verso sinistra sul piano cartesiano, cioè se si prendono in considerazione i paesi con una minor consistenza percentuale a livello regionale totale, al di sopra della retta di regressione si notano in particolare le comunità di **Ucraina, Moldova, Cina e Filippine, la cui incidenza sul totale degli stranieri residenti nei comuni capoluogo è dunque più che proporzionale rispetto a quella attesa sulla base della loro rispettiva incidenza complessiva a livello regionale. Queste comunità, a differenza di quella marocchina, presentano quindi una considerevole tendenza all'urbanizzazione. All'opposto, tendono ad essere sotto-rappresentati nei comuni capoluogo i cittadini di Tunisia, Pakistan e, soprattutto, India, tutti difatti collocati al di sotto della retta di regressione (fig. 3.7).**

³⁶ Per l'esattezza, l'equazione della retta è $y = 1,04 + 0,75x$, per cui, data un'incidenza a livello regionale dell'11,6%, il valore atteso a livello di comuni capoluogo per il Marocco è pari a 9,8%, mentre in realtà registra un'incidenza sul totale dei residenti stranieri nei comuni capoluogo del 7,0%, dunque sensibilmente inferiore al valore atteso predetto.

Fig. 3.7. Incidenza percentuale degli stranieri per i primi 15 paesi di cittadinanza a livello regionale sul totale degli stranieri residenti in Emilia-Romagna e nei comuni capoluogo di provincia emiliano-romagnoli. Dati al 1° gennaio 2017



Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

È poi interessante procedere all'analisi delle diverse comunità e aree geografiche di provenienza distinguendo anche fra **minorenni e maggiorenni**, con ciò approfondendo anche quanto illustrato nei precedenti paragrafi 3.2 e 3.3 a proposito dell'età degli stranieri residenti, in quella sede analizzati nel loro insieme e ora, appunto, distinti per paese e area di cittadinanza.

I **minorenni** sono meno del 17% degli stranieri residenti comunitari e il 23% di quelli con cittadinanza non comunitaria, con valori più elevati **in particolare per i cittadini dell'Asia orientale (25,9%) e centro-meridionale (25,1%) e ancora di più per quelli dell'Africa settentrionale** (tab. 3.13). Infatti, se si scende al dettaglio per singoli **paesi di cittadinanza**, considerando le comunità più numerose, si evidenzia un'**incidenza percentuale dei minori particolarmente elevata per Egitto e Tunisia** - per entrambi i paesi superiore al 30%, così come accade anche per la **Nigeria** - per il **Marocco (27,4%)**, nonché per la **Cina (28,2%) e il Pakistan (27,3%)** (tab. 3.14).

Da ulteriori elaborazioni realizzate mantenendo distinti i residenti nei comuni capoluogo dai residenti negli altri comuni, si è inoltre potuto constatare per i cittadini di paesi nordafricani - e in particolare per i tunisini - un maggior peso percentuale dei minorenni fra i residenti nei comuni non capoluogo, così come per i cinesi, mentre i nigeriani presentano una maggiore incidenza dei minori fra i residenti nei comuni capoluogo.

Tab. 3.13. Area geografica di cittadinanza degli stranieri residenti in Emilia-Romagna con distinzione fra minorenni e maggiorenni. Dati al 1° gennaio 2017

	Minorenni	Maggiorenni	Totale	% minorenni su totale
Ue (28 paesi)	20.356	100.974	121.330	16,8
Altri paesi europei	28.678	117.344	146.022	19,6
Africa settentrionale	24.601	62.249	86.850	28,3
Africa occidentale	10.854	33.712	44.566	24,4
Africa orientale	478	2.690	3.168	15,1
Africa centro-meridionale	871	3.192	4.063	21,4
Asia occidentale	494	4.211	4.705	10,5
Asia orientale	11.742	33.617	45.359	25,9
Asia centro-meridionale	13.722	40.973	54.695	25,1
America settentrionale	88	804	892	9,9
America centro-meridionale	2.815	16.429	19.244	14,6
Oceania	5	82	87	5,7
Apolidi	10	30	40	25,0
Zona non nota	6	1	7	85,7
Totale	114.720	416.308	531.028	21,6
Ue				
Ue	20.356	100.974	121.330	16,8
Extra-Ue	94.358	315.333	409.691	23,0
Zona non nota	6	1	7	85,7
Totale	114.720	416.308	531.028	21,6

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica della Regione Emilia-Romagna.

Tab. 3.14. Paese di cittadinanza degli stranieri residenti in Emilia-Romagna con distinzione fra minorenni e maggiorenni per i primi 30 paesi di cittadinanza (in ordine decrescente a livello regionale). Dati al 1° gennaio 2017

Cittadinanza	Minorenni	Maggiorenni	Totale	% Minorenni su totale
Romania	16.858	71.948	88.806	19,0
Marocco	16.948	44.885	61.833	27,4
Albania	14.927	43.254	58.181	25,7
Ucraina	2.665	29.780	32.445	8,2
Cina	8.272	21.081	29.353	28,2
Moldova	5.167	24.133	29.300	17,6
Pakistan	5.825	15.503	21.328	27,3
Tunisia	5.529	12.605	18.134	30,5
India	4.145	13.063	17.208	24,1
Filippine	3.335	11.032	14.367	23,2
Nigeria	3.866	8.831	12.697	30,4
Polonia	1.205	10.072	11.277	10,7
Ghana	2.803	8.165	10.968	25,6
Senegal	2.194	8.735	10.929	20,1
Bangladesh	2.111	6.721	8.832	23,9
Macedonia	2.116	6.016	8.132	26,0
Sri Lanka	1.526	4.589	6.115	25,0
Bulgaria	851	4.784	5.635	15,1
Egitto	1.374	3.095	4.469	30,7
Russia	366	3.753	4.119	8,9
Ecuador	843	2.865	3.708	22,7
Perù	677	2.992	3.669	18,5
Serbia e Montenegro	987	2.588	3.575	27,6
Brasile	332	3.107	3.439	9,7
Costa d'Avorio	752	2.539	3.291	22,9
Turchia	942	2.344	3.286	28,7
Camerun	668	2.468	3.136	21,3
Bosnia-Erzegovina	625	1.819	2.444	25,6
Burkina Faso	694	1.718	2.412	28,8
Kosovo	777	1.616	2.393	32,5
Altri Paesi	5.340	40.207	45.547	11,7
Totale Emilia-Romagna	114.720	416.308	531.028	21,6

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica della Regione Emilia-Romagna.

La fotografia della **popolazione straniera residente in Emilia-Romagna** qui illustrata pone in chiara evidenza che si tratta di una realtà che, **seppure certamente stabilizzata** da diversi punti di vista - numerosità, composizione per genere e cittadinanza, distribuzione territoriale, ecc - **risulta altresì fortemente eterogenea** al proprio interno rispetto a tutte le variabili socio-demografiche prese in esame, a partire dal genere, dall'età e dal paese e area di cittadinanza, così come del fatto che la distribuzione dei

diversi aggregati nazionali vari considerevolmente fra le diverse province e le diverse zone della regione. Si può quindi affermare che la complessità è il tratto che più contraddistingue il fenomeno migratorio in Italia e anche in Emilia-Romagna.

L'immigrazione costituisce uno dei fenomeni più significativi e trasversali della nostra società ed in tal senso l'attività di osservazione del fenomeno migratorio, a livello regionale e locale, è indispensabile alla programmazione dei servizi e degli interventi utili a promuovere l'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi presenti sul territorio.

Al fine di meglio comprendere il carattere multiforme del fenomeno migratorio, l'Osservatorio Regionale propone una serie di approfondimenti tematici su alcune delle principali questioni che oggi si pongono nella società emiliano-romagnola.

L'intento è quello di offrire al lettore una serie circostanziata di dati di varie fonti, su uno specifico argomento, comprensivi di spunti interpretativi, e con una attenzione alle differenze locali ed alle evoluzioni nel corso del tempo.

Il presente Focus intende arricchire ed integrare l'attività consolidata di redazione del Volume annuale sulla presenza dei cittadini stranieri.

L'Osservatorio regionale è lo strumento conoscitivo della Regione Emilia-Romagna (istituito formalmente ai sensi della Legge regionale 5/2004) per acquisire conoscenze, valutazioni, stime sempre più affidabili in merito al fenomeno sociale dell'immigrazione.

Gli obiettivi principali dell'osservatorio sono quelli di provvedere all'elaborazione e analisi dei dati statistici, raccolti al fine di attivare migliori interventi di programmazione delle politiche regionali e locali sull'immigrazione e diffondere le esperienze più significative realizzate nel territorio regionale.